IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 276 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Se le grandi Potenze d'Europa — Italia compresa, s'intende — hanno, (chi più, chi meno per ragioni che non è il caso di specificare) la loro dose di responsabilità per non aver fatto valere in tempo tutta la loro autorità per la esecuzione del Trattato di Berlino, bisogna riconoscere che in questa circostanza hanno dato prova di una solidarietà di intenti e di propositi, quale non si poteva desiderare maggiore.

Infatti, la Nota che la Russia e l'Austria, per delegazione delle altre Potenze, hanno rimessa agli Stati balcanici e che deve servire di norma anche alla Turchia, è un atto diplomatico di una eccezionale importanza, non solo per le ultime conseguenze del conflitto balcanico, ma anche come espressione dello spirito e dei propositi per il consolidamento della pace europea contro i quali si spuntano le solite correnti di insinuazioni di sospetti e di diffidenze, che servono di alimento ad una parte notevole della stampa internazionale.

La dichiarazione concordata dalle Potenze, netta e recisa, non ammette dubbi.

Qualunque possa essere l'esito finale del conflitto balcanico — vincano i quattro Stati o vinca la Turchia — nessuna alterazione nello *statu quo* territoriale della penisola balcanica potrà avvenire.

Se l'Europa ha fermata la marcia vittoriosa su Costantinopoli di una grande Potenza, più facilmente saprebbe far rientrare nei confini attuali la Torchia o gli Stati del quartetto balcanico.

D'altra parte, chiunque sia il vincitore o il vinto, le riforme nella Turchia europea saranno in ogni modo realizzate per cura delle stesse Potenze, senza ledere la sovranità del Sultano e l'integrità dell'Impero.

I dispacci da Sofia dicono che il Governo bulgaro avrebbe risposto ai Delegati delle grandi Potenze che se tale dichiarazione fosse avvenuta 15 giorni prima, non sarebbe stato difficile evitare la guerra.

Questa risposta, che ragionando superficialmente può avere un certo valore, presta il fianco ad una osservazione positiva, e cioè che se si ha fiducia nell'opera delle Potenze per raggiungere lo scopo della guerra, non si capisce perchè si debba affrontare l'alea, sempre pericolosa (e costosa) di una guerra, quando ancora si è in tempo di evitarla.

Se la Turchia avesse accettato un anno fa le condizioni che abbiamo fatte oggi per la cessazione delle ostilità nella Libia, non avremmo fatto davvero la guerra.

Un'altra obiezione sarebbe quella che il Montenegro ha già iniziato le ostilità; anzi a questo riguardo alcuni giornali esteri hanno insinuato che fu eccitato dall'Italia: ma ciò è talmente stupido, che non vale la pena di essere confutato.

Noi abbiamo dimostrato ieri le ragioni speciali, tutte proprie, che fanno del Montenegro un solista più che un membro del quartetto: difatti, quest'azione precipitata non sembra sia riuscita gradita neppure agli alleati, giacchè se per caso questa mossa anticipata non riuscisse favorevole al Montenegro, tornerebbe di grave scapito a tutto il quartetto, disimpegnando un Corpo d'armata all'esercito turco.

***

Il telegrafo ci ha recata un'altra buona notizia dalla Libia, e cioè un'altra vittoriosa avanzata delle nostre truppe a Derna, che ha offerto ad Enver bey l'occasione di fare un'altra prova d'armi, che gli auguriamo sia l'ultima.

Con perdite lievissime le truppe del generale Reisoli hanno occupato nuove posizioni sul settore occidentale, per modo che un'altra vasta zona sull'altipiano ci permetterà di sorvegliare i nostri amici beduini, dato che, per non perdere l'abitudine, ci volessero molestare anche quando fosse conclusa la pace.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Berlino,** 9 — Il Ministro degli esteri russo Sazonoff è partito a mezzanotte per Pietroburgo.

Balmoral. 9. — Il Re ha ricevuto in udienza particolare Sir Rennell Rodd, Ambasciatore della Gran Brettagna a Roma.

Washington. 9. — L'Ambasciatore a Londra Whitelaw Reid ha chiesto di ritirarsi a vita privata.

(S) **Costantinopoli,** 9. — Quattro navi da guerra inglesi sono arrivate nelle acque cretesi. Una nave da guerra russa è arrivata dinanzi a Samo.

■ (S) **Parigi** 9. Il *Temps* dice di essere in grado di precisare le clausole dell'*entente* balcanica nei punti seguenti:

1° L'*entente* è positiva e scritta ;

2° Non è un'*entente* a quattro, ma è costituita da tre *ententes* a due.

Il *Temps* dice che l'intento politico dell'accordo sarebbe, secondo informazioni da fonte bulgara, una mobilitazione collettiva allo scopo di ottenere riforme in Macedonia e un accordo obbligatorio in vista delle misure da prendere ulteriormente.

■ (S) **Vienna,** 9. Il *Correspondenz Bureau* pubblica: La conferenza dei Ministri comuni ha deciso di presentare alle Delegazioni un progetto di credito supplementare.

Le esigenze finanziarie di cui si tratta sono notevolmente inferiori alle cifre pubblicate da alcuni giornali. Esse si limitano allo sviluppo dell'esercito già da gran tempo discusso e riconosciuto assolutamente necessario.

■ (S) **Pietroburgo,** 9. Una nota ufficiosa dice: L'informazione dei giornali tedeschi relativa alla pretesa mobilitazione della Russia è destituita di fondamento. Non soltanto non vi è mobilitazione, ma la mobilitazione a titolo di esperimento in alcuni Governi della Russia europea segnalata il 30 settembre è attualmente terminata e i riservisti che erano stati chiamati in quella occasione sono ora congedati.

CINA E TIBET

(S) **Shanghai,** 9. — Notizie dal Tibet annunziano che i Cinesi sono attualmente padroni del Tibet orientale.

La situazione dei Tibetani si è fatta molto grave; 2000 soldati cinesi sono arrivati a Liang, mentre altre truppe si sono impadronite di Hiang – Cheng.

Inoltre truppe cinesi arrivano da Oerga, per cooperare con la spedizione di soccorso partita da Ta-chien-Lu.

La guarnigione cinese di Lhassa è al sicuro; il suo comandante è ben visto dai Tibetani.

Il passo delle Potenze a Costantinopoli

■ (S) COSTANTINOPOLI, 9. Si attende oggi il passo collettivo degli ambasciatori presso la Porta.

Nei circoli diplomatici si riconosce la necessità di modificare la legge del 1880 concernente i vilayets, molte parti della quale sono divenute caduche e inapplicabili. La legge sarà modificata di comune accordo fra la Turchia e le Potenze, ma non si è ancora stabilito come si procederà.

Barafow e Griparis, Ministri di Bulgaria e di Grecia, hanno lungamente conferito questa mattina.

Le quattro navi greche , rilasciate, sono partite per il Mar Nero.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 10 (ore 1.5). — Durante l'odierno ricevimento al Ministero degli Esteri, il sig. Poincaré si trattenne specialmente coll' Ambasciatore d'Italia e con quello di Turchia e coi Ministri di Bulgaria, Grecia e Serbia.

Quest'ultimo ha informato che quale ufficiale della riserva aveva ricevuto ordine, in seguito alla mobilitazione, di rientrare in Bulgaria e partirà appena gli sarà notificato il luogo ove deve raggiungere il suo corpo.

— In questi circoli non si nutrono più speranze che il conflitto possa essere evitato, quindi resta soltanto la fiducia che rimanga localizzato e questa fiducia — dopo la Nota delle Potenze — si può dire generale.

Nessuna conferma finora della dichiarazione di guerra della Bulgaria. D'altra parte non si ha notizia di atti definitivi compiuti fino a questo momento dalla Serbia, dalla Bulgaria e dalla Grecia.

Parlamenti esteri

DELEGAZIONE AUSTRIACA

■ (S) **Vienna,** 9. *Delegazione Austriaca* – Durante la discussione del bilancio degli esteri, *Kramarz* esprime i suoi dubbi sulla efficacia dell'intervento delle Potenze, perchè esso purtroppo ebbe luogo troppo tardi, tanto più perchè gli Stati balcanici potrebbero soltanto accettare un Governatore europeo ed un'amministrazione affatto indipendente da Costantinopoli.

Una vittoria della Turchia sarebbe pericolosa, perchè in questo caso l'Europa dovrebbe intervenire per impedire l'estensione della dominazione turca in Europa.

Se però gli Stati balcanici fossero vittoriosi, l'oratore non comprende quale giustificazione morale potrebbero avere le Grandi Potenze, impedendo loro di tenersi ciò che essi avrebbero eroicamente conquistato.

Il momento attuale, aggiunge Kramarz, è il più propizio per manifestare ai popoli balcanici la nostra simpatia, tanto più che noi abbiamo nei Balcani solamente interessi commerciali. Non sono tendenze espansioniste che ispirano nella lotta attuale gli Stati balcanici e non è l'idea della nazionalità che li muove, bensì quella della civiltà. Si tratta di sapere se la Turchia deve mantenere il suo dominio sopra i cristiani in Europa, dominio che esclude una uguaglianza di trattamento per motivi religiosi. L'oratore prega di non dimenticare che anche gli austriaci sono cristiani e che la civiltà non deve conoscere schiavi.

Il delegato (cristiano-sociale) dichiara che il suo partito ritiene che il Ministro degli esteri in questo tempo straordinariamente critico e, si può dire, anche storico dimostra una mirabile prudenza, specialmente poichè si è adoperato presso tutte le Potenze per il mantenimento della Pace. Perciò il partito cristiano-sociale ha piena fiducia nella politica del Ministro degli esteri.

L'oratore protesta energicamente contro i rimproveri tanto falsi quanto malevoli mossi al partito cristiano-sociale di essere un partito guerrafondaio, ed aggiunge che i cristiani-sociali furono offesi dal fatto che i loro intendimenti per la protezione degli interessi dei popoli cristiani nei Balcani furono criticati in senso sfavorevole. L'oratore attende dal Ministro una risposta soddisfacente alla interpellanza del delegato Lang.

De Korytowsky dice: Gli avvenimenti non devono trovarci timidi, ma, d'altra parte, non devono trascinarci ad azioni precipitate.

I delegati esprimono la loro piena fiducia nella politica del Ministro degli esteri tendente al mantenimento della pace e nutrono la speranza che in avvenire i polacchi saranno messi più facilmente in grado di difendere la politica delle alleanze della monarchia, benchè pur troppo finora non lo sono.

Il conte *Berchtold* (Min. esteri) dichiara che la tutela del protettorato tradizionale che l'Imperatore Francesco Giuseppe esercita sulla Chiesa Cattolica in Albania è argomento di sollecitudine continua, ma l'agitazione presente della popolazione albanese come pure la situazione dei Balcani rendono un po' difficile l'esercizio di tale protettorato. Tuttavia, continua il Ministro, noi cerchiamo di fare un'inchiesta su ogni incidente segnalato e quando ne sia il caso, di fare reclami energici presso la Porta. Il Ministro cita l'esempio del valì di Scutari, che si abbandonò ad un linguaggio singolarmente ostile contro l'Episcopato albanese e la politica austro-ungarica.

Il conte Berctold rileva con soddisfazione che tale funzionario, malgrado l'alta sua posizione ufficiale, fu destituito, nonostante reiterati interventi.

E' in virtù di tale protettorato che abbiamo dato alla Porta a più riprese consigli amichevoli in favore dei malissori, richiamando la sua attenzione sul fatto che il ristabilimento delle condizioni normali e la riconciliazione coi malissori rispondono soprattutto agli interessi dello stesso Impero ottomano. La Porta ha fatto ai Malissori concessioni importanti relative al servizio militare e alle imposte, tenendo conto delle condizioni speciali di tale regione; ed ha inviato una Commissione speciale, presieduta da Kiazim pascià, a Scutari per attuare tali concessioni.

Il Ministro spera che queste concessioni preziose per le quali la Porta ha dato sicure promesse, ricondurranno la tranquillità tra la popolazione cristiana.

Riassumendo la discussione, il Ministro rileva che quasi tutti i discorsi dei delegati hanno mostrato tendenza a non criticare in prima linea l'indirizzo della politica estera, ma piuttosto ad appoggiarlo nel compimento della sua missione.

I mezzi raccomandati per tale scopo, pure essendo abbastanza differenti fra loro, sono tutti ispirati dal medesimo intento, e tutte le dichiarazioni fatte hanno dato splendida prova del patriottismo della delegazione austriaca. (*Approvazioni*).

Di fronte alla situazione difficile bisogna che lo Stato abbia fiducia nelle proprie forze. Il Ministro ringrazia vivamente per la fiducia così largamente manifestatagli, ciò che accrescerà la sua fiducia in se stesso, di cui farà uso a profitto della politica che è consacrata ai supremi interessi della monarchia ed alla causa della pace. (*Vivi applausi*).

Dopo un discorso del relatore, march. Bacqchem ed una breve discussione, il bilancio degli esteri viene approvato e la seduta è sciolta.

GRECIA

■ (S) **Atene,** 9. Rispondendo al telegramma di saluto fraterno inviatogli dalla Sobranje, il Presidente della Camera ellenica ha detto che trasmetterà alla ripresa dei lavori il suo saluto cordiale della Camera bulgara.

Egli spera che la Camera greca emetterà il voto di vedere gli Stati balcanici indissolubilmente uniti nella nuova lotta che essi hanno intrapreso per la civiltà e la libertà.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 9. — La banda di Zanzur ha perlustrato l'oasi ed ha fatto due prigionieri.

L'artiglieria di Zanzur ha compiuto i tiri di prova per l'inquadramento del terreno.

Notizie dal campo nemico informano che un ufficiale turco è stato degradato, per essersi rifiutato di combattere il giorno 20 dello scorso settembre.

Nuova avanzata a Derna

■ (S) ROMA, 9 (*Ufficiale*). Come è noto, il giorno 7, senza incontrare resistenza, sbarcavano nostre truppe a Bomba.

Il giorno 7 stesso ed il giorno 8 era inoltre eseguita dal mare una dimostrazione sulla costa ad ovest di Derna, verso Marsa Susa, dove venivano avvistati pochi nuclei nemici, mentre vi si notava l'esodo della popolazione verso l'interno.

A queste operazioni seguiva un'avanzata delle nostre truppe nel settore occidentale di Derna, analoga a quella compiuta il giorno 14 settembre nel settore orientale, ed intesa ad allargare anche da questo lato la nostra zona di occupazione, togliendo al nemico quelle posizioni alle quali esso si era più di frequente appoggiato nelle diuturne sue innocue molestie contro la piazza.

Le truppe, agli ordini del generale Reisoli, hanno operato nella zona ad occidente del Derna, divise in due colonne. Una colonna, al comando del generale Salsa, partita da Derna alle 5.30, ha marciato per otto chilometri lungo la costa verso ovest e quindi è salita decisamente verso sud in direzione del ciglione dell'Uadi Bu Msafer.

L'altra colonna, al comando del generale Capello, dalle sue posizioni precedenti, ha proceduto contemporaneamente verso il noto marabutto di Sidi Abdalla e sulle altre posizioni di riva sinistra dell'Uadi Derna.

Frattanto altre truppe con artiglierie del settore orientale fiancheggiavano l'avanzata sulla destra del Derna.

Dapprincipio incontrossi scarsa resistenza mentre le nostre truppe dovevano superare gravissime difficoltà, date dal terreno assai aspro ed in molti punti impraticabile.

Verso le ore 10, il nemico andò gradatamente intensificando il suo fuoco sul nostro nuovo fronte, controcombattutto efficacemente dalla nostra fanteria e dall'artiglieria; alle ore 16.30 entravano in azione anche quattro pezzi di artiglieria turca postati a meno di cinque chilometri di distanza, contro i quali immediatamente e con la massima esattezza si concentrò il fuoco della nostra artiglieria, comprese due nostre batterie, che si trovavano con la colonna fiancheggiante.

Il nemico venne respinto su tutta la linea e le nostre truppe raggiunsero i loro obiettivi, di modo che tutta l'ampia ed importante regione di Sidi Abdalla, nonchè la posizione a sud dell'Half Giaraba, sono ora nelle nostre mani.

Sulle posizioni conquistate venne subito iniziata la costruzione di opere permanenti sotto la direzione di riparti spinti sulla fronte e sui fianchi.

Le truppe, come nelle precedenti giornate, del 14 e 17 settembre, dimostrarono ammirevole resistenza, ordine, disciplina e grande entusiasmo. Esse pernottarono sulle posizioni conquistate.

Le perdite nemiche, non ancora accertate sono indubbiamente rilevanti. Il nemico ha lasciato in nostre mani alcuni prigionieri.

Da parte nostra si hanno quattro morti e cinquantanove feriti.

IL NEGOZIATO DI OUCHY

(S) COSTANTINOPOLI, 9. — Reschid pascià e il direttore generale degli affari politici al Ministero degli esteri Salih partono nel pomeriggio per Ouchy.

Economia e Statistica

L'importazione del burro in Germania.

Secondo una statistica recente, l'importazione del burro diviene sempre più considerevole in Germania.

Nel 1908 vi furono introdotte 34.500 tonnellate di burro del valore di 74 milioni di marchi.

Nel 1911 l'importazione è salita a 36.000 tonnellate del valore di 109 milioni di marchi.

I principali paesi importatori nel 1908 erano l'Olanda per 33 milioni di marchi e la Russia per 24 milioni.

Nel 1911 l'Olanda ha fornito per 32 milioni e la Russia per 73 milioni di marchi.

La Russia ha dunque triplicato la cifra delle sue importazioni in tre anni, mentre l'Olanda non ha più aumentato le sue spedizioni.

Oltre a queste cifre, già enormi, gli agricoltori tedeschi fabbricano pure una grande quantità di burro, e si manda pure da vari paesi ma sopratutto dalla Danimarca, per 24 milioni di marchi di crema dolce per fare burro.

TURCHIA E STATI BALCANICI

La guerra tra la Turchia e il Montenegro

■ (S) PODGORITZA, 9. I montenegrini hanno cominciato stamane le ostilità contro i turchi con l'attacco di una forte posizione ottomana di fronte a Podgoritza.

Dopo un duello di artiglieria durato non meno di quattro ore, i Turchi hanno sgombrato le alture di Plamenitza ed i Montenegrini si sono avanzati attaccando la posizione di Rezbith.

Rinforzi turchi sono arrivati nel pomeriggio e s'è impegnato un combattimento che dura ancora.

■ (S) **Salonicco,** 9. Essad Pascià, che ha continuato nella marcia da Atsche Hissar verso Scutari, ha lasciato nella regione di Berana un battaglione allo scopo di difendere la strada. Il battaglione attaccato da una forte banda di Arnauti, subì perdite considerevoli, ma mise gli Arnauti in fuga, infliggendo loro perdite importanti.

■ (S) **Parigi,** 9. L'Ambasciatore di Turchia a Parigi ha confermato al *Temps* che la dichiarazione di guerra del Montenegro non cambia nulla nello stato di ostilità quasi permanente fra Montenegro e Turchia e non ha importanza se non come indicazione decisiva dell'accordo fra gli Stati Balcanici.

Il Ministro di Serbia ritiene che il Montenegro sia stato spinto ad agire rapidamente dai suoi impegni verso i malissori e i serbi della frontiera del Sangiaccato. Il Ministro aggiunse che se la Serbia deve seguire il Montenegro ciò non avverrà, egli crede prima di due o tre giorni. Il Governo serbo desidererebbe agire con deferenza verso le Potenze.

■ (S) **Cettigne,** 9. Il Re del Montenegro ha diretto al popolo un proclama nel quale esorta i Montenegrini ad accorrere in aiuto dei loro fratelli della Vecchia Serbia, ove si massacrano non soltanto gli uomini, ma anche le donne e i fanciulli.

Il patriottismo impone ai Montenegrini l'obbligo di recarsi in loro soccorso. Il Montenegro lo avrebbe fatto da molto tempo, ma ha atteso pazientemente il risultato degli sforzi pacifici fatti dal Re per ottenere che i martiri dell'altro lato della frontiera fossero finalmente protretti.

Restava soltanto al Re la risorsa di sfoderare la spada, malgrado tutta la repugnanza che prova a turbare la pace.

Il proclama prosegue, dicendo che il Montenegro, iniziando tale santa opera è sicuro delle simpatie dell'intero mondo civile, di tutto il popolo serbo e di tutta la razza slava e che riceverà aiuto fedele dai Sovrani di Serbia, di Bulgaria e di Grecia: tutti i loro popoli si sono alleati al Montenegro in questa questione.

Il Montenegro attacca la Turchia con l'intenzione di impedire lo sterminio completo dei suoi fratelli.

Questo proclama sarà letto all'esercito a Podgoritza.

■ (S) **Costantinopoli,** 9. Il *Sabah* ritiene che i montenegrini abbiano scelto Berana come punto di riunione con l'esercito serbo. Essi avrebbero tentato anche di passare la frontiera dalla parte di Gussinie.

La guerra nei Balcani?

(S) LONDRA, 9 — I giornali hanno da Parigi: Si conferma che è scoppiata la guerra fra la Bulgaria, la Serbia e la Turchia e che un distaccamento bulgaro ha passato la frontiera.

■ (S) **Sofia,** 9. Il *Mir* scrive che le rivendicazioni degli Stati balcanici alleati sono da molto tempo sconosciute. La mobilizzazione è la conseguenza della impotenza della Turchia a mettere ordine nelle sue provincie, a cessare di allarmare la penisola balcanica e l'Europa.

Le Potenze non possono che essere riconoscenti agli Stati balcanici per questo servigio.

Concedere una nuova dilazione alla Turchia e permetterle di applicare ella stessa le riforme sarebbe desiderare la guerra. La chiave della situazione è nella sostituzione di un controllo internazionale efficace al controllo turco nella applicazione delle riforme.

■ (S) **Sofia,** 9. Si apprende qui che la mobilitazione turca procede attivamente di pari passo con la concentrazione. Ieri sono cominciate a partire tre divisioni di Costantinopoli, che hanno ricevuto l'ordine di recarsi in Macedonia. I cannoni d'assedio di Adrianopoli che erano stati trasportati ai Dardanelli sono ripartiti per Adrianopoli. La flotta turca dei Dardanelli è giunta a Costantinopoli. Parecchi bastimenti di guerra si trovano all'entrata del Bosforo e nel Mar Nero.

Sono stati sequestrati animali da tiro e specialmente duemila cavalli del servizio delle vetture di piazza.

Si calcola che il totale delle truppe turche che si trovano attualmente in Macedonia sia di 280.000 uomini, dei quali 150.000 in Tracia. Le tre divisioni di redif che sono state mobilitate in Macedonia daranno ancora 40.000 uomini circa.

■ (S) **Londra,** 9. Si considera quasi improbabile che Bulgaria, la Serbia e la Grecia possano dichiarare la guerra prima di aver risposto alle Ppotenze.

Il Ministro di Grecia ha dichiarato ad un giornalista che il Re non giungerà ad Atene che stasera tardi e che è impossibile dichiarare la guerra nella sua assenza.

■ (S) **Parigi,** 9. Il *Temps* dice che alle ore 16 non era arrivata a Parigi alcuna conferma della dichiarazione di guerra della Bulgaria alla Turchia. Non è nemmeno pervenuta alcuna notizia segnalante atti definitivi della Bulgaria, della Serbia e della Grecia.

L'azione delle Potenze

(S) **Parigi,** 9 — Dei passi che sono stati fatti ieri presso gli stati balcanici, uno solo ha finora portato a un risultato positivo, quello di Cettigne, ed è noto quanto sia stata precisa la risposta del Governo montenegrino.

Si assicura che prima del passo dei rappresentanti della Russia e dall'Austria-Ungheria, i Ministri di Serbia e di Grecia a Cettigne si siano recati dal Ministro degli esteri montenegrino e abbiano vivamente insistito perchè la dichiarazione di guerra alla Turchia fosse almeno aggiornata. I loro sforzi sono stati vani. Sembrerebbe dunque che il Montenegro ricorrendo immediatamente alle armi abbia agito per istigazione della Bulgaria perchè ci si rifiuta sempre di credere che il Montenegro, senza la certezza di aiuto, abbia assunto tale responsabilità.

A Sofia il Governo ha preso atto del passo austro-russo in nome delle sei Potenze. Il consiglio dei Ministri bulgaro ne ha certo discusso e la sua risposta non potrebbe ora tardare molto; a mezzogiorno al ministero degli esteri non si era ricevuta alcuna comunicazione ufficiale sulle decisioni definitive di Re Fedinando.

A Belgrado il Ministro degli esteri ha dichiarato che ne avrebbe riferito al Consiglio dei Ministri.

Da Atene non è giunto ancora alcun telegramma, ma è da prevedersi che la risposta della Grecia si avvicinerà molto a quella della Serbia e della Bulgaria.

(S) **Atene,** 9. — I Ministri di Austria-Ungheria e di Russia come mandatari delle potenze firmatarie del trattato di Berlino hanno consegnato ieri sera al Ministro degli Esteri l'attesa dichiarazione.

Il Ministro di Russia ha fatto pure una comunicazione verbale.

La comunicazione verbale russa è stata concepita in tono di amichevole ammonimento. Essa ha rilevato il fatto che le Potenze si sono concertate per ottenere dalla Porta serie riforme e osservato che ogni azione degli stati balcanici sarebbe al più alto grado imprudente, perchè questi stati, ricorrendo alle armi non potranno mai ottenere più di quanto le grandi Potenze sono decise a ottenere dalla Porta.

(S) **Atene,** 9. — Il Ministro degli Esteri interrogato sulle impressioni prodotte dalle dichiarazioni delle potenze si è dichiarato lieto di constatare che l'Europa si pronuncia a favore delle riforme, per le quali la Grecia ha alzato la voce insieme cogli altri Stati Bàlcanici.

■ (S) **Parigi,** 9. Il Ministro degli esteri bulgaro dopo ricevuta a Sofia la comunicazione dei Ministri d'Austria-Ungheria e Russia a nome delle Potenze, ha chiesto di riflettere, pur facendo osservare che il passo delle Potenze veniva un po' tardi. Egli disse, Forse avrebbe avuto maggiore probabilità di successo se fosse giunta 15 giorni prima.

Tale risposta della Bulgaria dà luogo a due interpretazioni; secondo lacuni si dovrebbe vedervi il desiderio della Bulgaria di studiare un terreno di intesa e di dare soddisfazione alle Potenze, secondo altri, e sono la maggioranza, si dovrebbe credere al contrario, che la Bulgaria intenda di prender tempo per terminare la concentrazione e i preparativi militari.

■ (S) **Berlino,** 9. Il *Lokal Anzeiger* ha da Belgrado: Nella sua risposta ai Ministri d'Austria-Ungheria e di Russia il Pres. del Consiglio ha dichiarato che la guerra scoppiata tra il Montenegro e la Turchia ha deciso dell'atteggiamento della Serbia, poichè l'Unione degli Stati Balcanici è di una saldezza a tutta prova. Nessun governo serbo potrebbe arrestare lo slancio del popolo. L'intervento dell'Europa a Belgrado è dunque fallito.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli,** 9 — Secondo le notizie pervenute alla Porta, da iersera i Montenegrini hanno passato la frontiera attaccando Berana. I combattimenti continuano.

Il Consiglio dei Ministri siede in permanenza alla Porta fino dalla mattina. Una folla di curiosi staziona dinanzi alla Porta e ai giornali. La dichiarazione di guerra, ha provocato un'immensa impressione.

(S) **Costantinopoli,** 9. — Tutti gli ambasciatori avendo fatto ieri rimostranze alla Porta per il sequestro dei battelli greci trasportanti merci, il Consiglio dei Ministri ha deciso oggi di rilasciare i battelli che non possono essere utilizzati per trasporti militari.

(S) **Salonicco,** 9. — Circa ventimila arnauti si sono riuniti dinanzi al mausoleo del Sultano Murad e vi hanno fatto dimostrazioni contro i nemici della Turchia esprimendo il desiderio di prender parte alla guerra contro di essi.

Il servizio telegrafico funziona malissimo. Centinaia di dispacci attendono di essere trasmessi.

(S) **Costantinopoli,** 9. — Il Consiglio dei Ministri è durato 11 ore. Mahmud Chewket pascià e gli alti ufficiali dello Stato Maggiore hanno assistito a una parte del Consiglio, alla fine del quale i Ministri non hanno fatto alcuna comunicazione.

Secondo i giornali turchi della sera i montenegrini hanno circondato Berana. Gli archivi del Governo di questa città sono stati trasportati in luogo sicuro.

BULGARIA.

(S) **Vienna,** 9. — Mandano da Sofia alla *N. F. Presse* che l'impressione che si riporta dal passo dell'Austria Ungheria e della Russia è pessimista. Nei circoli politici si ritiene però che vi sia possibilità di salvare la pace.

La risposta della Bulgaria è attesa quanto prima. Si pensa che le Potenze interverranno nei negoziati per tentare di riavvicinare i punti di vista turco e bulgaro. La popolazione si mostra eccitata; la notizia della impossibilità di ingrandimenti territoriali produce una certa delusione.

(S) **Berlino,** 9. — Mandano da Sofia alla *Berliner Zeitung am Mittag* che il governo bulgaro ha fatto stampare un proclama di guerra che esorta la poplazione cristiana della Turchia e cooperare all'opera nazionale ed invita l'esercito bulgaro a intraprendere la lotta per la liberazione dei propri fratelli.

(S) **Sofia,** 9. — L'*Agenzia Bulgara* pubblica: Il Consiglio dei Ministri ha discusso la comunicazione consegnata ieri al Presidente del Consiglio Guechoff dai Ministri di Russia e di Austria-Ungheria ed ha sfortunatamente constatato che essa non contiene ciò che si attendeva e cioè dati precisi sulle riforme proposte alla Turchia e la garanzia per la loro realizzazione.

Prima di prendere una decisione, il Gabinetto ha voluto avere uno scambio di vedute sulla comunicazione stessa coi gabinetti di Belgrado e di Atene.

(S) **Sofia,** 9. — Non si può ancora dare un giudizio sull'impressione prodotta dall'intervento europeo in favore della pace, perchè si conserva il segreto sul contenuto della nota austro-russa.

I circoli politici ed anche quelli ufficiali ritengono che se le grandi potenze non propongono esse stesse estese riforme garantendo la loro realizzazione, i loro sforzi per una soluzione pacifica andranno incontro ad un insuccesso.

■ (S) **Parigi,** 9. Il Ministro di Bulgaria ha da parte sua dichiarato allo stesso giornale che la concentrazione dell'esercito bulgaro non richiederà 14 giorni bastandone 10.

SERBIA

■ (S) **Londra,** 9. L'*Agenzia Reuter* annunzia che il Governo serbo ha informato le Potenze che darà la risposta al passo delle Potenze tra un giorno o due aggiungendo che la Serbia considera il passo alquanto tardivo di fronte alla mobilizzazione della Turchia e alle ostilità già scoppiate fra la Turchia e il Montenegro.

■ (S) **Belgrado,** 9. Il *Samu Pravu*, organo del Governo, annunzia che Pasic, Presidente del Consiglio, ha ricevuta la nota verbale, consegnatagli dai Ministri di Austria-Ungheria e di Russia, che domanda il mantenimento della pace e dello *statu quo* territoriale in Turchia.

Pasic ha dichiarato che consegnerà più tardi la risposta del Governo serbo.

Notizie da Mosca recano che 20,000 volontari russi si sono impegnati di partecipare alla guerra contro la Turchia.

Vedi 5. pagina.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

Nomina negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia:

R. D. col quale viene istituita in Alessandria d'Egitto una scuola elementare maschile a pagamento.

R. D. col quale vengono approvate alcune disposizioni concernenti i commessi del lotto.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Reggio Calabria.

Rel. e R. D. per la proroga dei poteri del R. Comm. straord. di Gualtieri Sicaminò (Messina).

Ordinanze di sanità marittime nn. 12 e 13.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Spezia, 9 — Il comm. Marconi continua a migliorare Stamane. fu nuovamente visitato dal vice-ammiraglio Ville. comandante le forze navali. Anche il segretario del comm. Marconi, rimasto ferito ad un braccio nel disastro automobilistico, è in via di miglioramento.

Onoranze ad un ufficiale di marina.

(S) **Genova**, 9. — Alle ore 14.30 nel salone del «Giardino d'Italia», addobbato con trofei e bandiere ha avuto luogo la solenne consegna della spada di onore offerta dai commercianti di carbone fossile al comandante Sirianni che partecipò al *raid* dei Dardanelli.

Erano presenti l'amm. Viotti con numerosi ufficiali di mare e di terra, la famiglia dell'eroico ufficiale e tutti i sottoscritti.

Appena il comandante Sirianni apparve nel salone, la musica intonò la marcia reale, mentre i convenuti in piedi applaudivano entusiasticamente.

Quindi il signor Ricci a nome degli offerenti pronunciò un discorso patriottico accolto da applausi che si rinnovarono quando il cav. Bertarelli presidente onorario della associazione del carbone e veterano di Lissa, con brevi, commosse parole consegnò al comandante l'artistica spada che egli ha baciato tra le acclamazioni dei presenti estremamente commossi.

Il comandante Sirianni ha pronunciato un elevato discorso tutto ispirato alla Patria, al Re, alla Marina e ha ricordato i fatti di Tien-Tsin, dove ebbe la Croce Militare di Savoia. Ha accennato infine al *raid* dei Dardanelli.

Al termine della festa la musica ha suonato nuovamente la marcia reale, tra i rinnovati applausi al comandante Sirianni.

Italia Meridionale

Napoli, 9 ore 18,30 — Proveniente da Misurata è giunto oggi il piroscafo *Maddalena* con a bordo il maestro d'armi Giudoni e i sergenti maggiori Toscano del 4 fant, Modugno, Casalini e Foggia del 63° fant.

Teramo, 9: Si ha da Civitella del Tronto che nella vicina frazione di Mucciano è morta stamane in età di anni 101 la contadina Angela Capriotti. Era nata ad Offida (Ascoli Piceno) il 30 novembre 1811. E' morta serenissima di mente. Fino a pochi giorni or sono lavorava in campagna insieme ai congiunti.

Nola, 9: Ieri ebbe luogo qui una simpaticissima festa scolastica. L'ispettore scolastico prof. Gabriele De Robbio, che da anni con zelo e intelligenza ammirevoli si adopera in favore degli insegnanti italiani all'estero ha da questo ricevuto, quale attestazione fervidissima di riconoscenza, una medaglia d'oro accompagnata da un'artistica pergamena. Alla cerimonia intervennero da Roma e da Napoli spiccate individualità del mondo scolastico: tra gli altri, il comm. prof. Beniamino Rinaldi, membro del Consiglio centrale delle Scuole italiane all'estero, il prof. Tona, nonchè rappresentanze di Associazioni, magistrali e professionali. Parlarono, a nome del Comune di Nola, l'assessore alla P. I., il prof. Vecchione il prof. Rinaldi ed altri. A tutti rispose, ringraziando, il De Robbio suscitando una lunga ovazione.

Nelle Isole

LE ALLUVIONI IN SICILIA

Palermo, 9 (ore 7): — Un violentissimo temporale con scariche elettriche e vento impetuoso ha imperversato tutto il giorno e tutta la notte sulla nostra città. Le vie, per la pioggia torrenziale, si trasformarono in torrenti. Moltissimi negozi rimasero allagati: le masserizie galleggiavano sull'acqua. L'opera dei pompieri fu faticosissima. Essi riuscirono a compiere numerosi salvataggi. Scoppiarono parecchi fulmini. Fortunatamente non si ha notizia di vittime umane. Il fiume Oreto straripò allagando la piazza dell'Ammiraglio e asportando le masserizie dalle case. Parecchi alberi furono schiantati e travolti. Il mulino municipale fu invaso dalle acque, che danneggiarono le farine e il macchinario, recando un danno di parecchie centinaia di migliaia di lire: il mulino non potrà funzionare che fra otto giorni. La scuderia di tale Indelicato, proprietario degli *omnibus* che fanno servizio in città, fu allagata: i cavalli vennero trasportati dalla corrente: uno annegò. La chiesa dell'Ammiraglio fu circondata dall'acqua che aveva raggiunto l'altezza di un metro; i fedeli, quando l'acqua irruppe nell'interno, si salvarono rifugiandosi sugli altari e nelle nicchie delle cappelle. Una barca di pescatori recatisi alla foce dell'Oreto per raccogliere le masserizie trasportate dal fiume si capovolse: i pescatori furono salvati a stento, tranne uno che annegò miseramente.

Gravi notizie arrivano da Alcamo. La linea ferroviaria Palermo-Trapani fu invasa dalla corrente di acqua e di fango scendente dalle colline, e rimase interrotta. Le stazioni di Segesta e di Alcamo sono allagate. In certi punti la violenza della corrente fu tale che asportò il terreno lasciando le rotaie sospese nel vuoto. Tutta la valle di Alcamo è allagata. La corrente vorticosa trasporta alberi e animali. I treni sono costretti a retrocedere.

(S) **Messina**, 9. Un violentissimo temporale produsse stamane gravi guasti su tutta la linea ferroviaria Messina – Catania.

I danni sono gravissimi per un tratto di oltre diecichilometri fra Sant'Alessio Giardini e Santa Teresa di Riva; sono impossibili per ora i trasbordi che si spera potranno farsi domani con ripristino completo della linea fra 48 ore.

(S) **Catania**, 9. In seguito allo straripamento del fiume Simeto, la contrada Bicocca è rimasta allagata. L'acqua ha invaso le case coloniche.

E' partito un treno speciale con truppe, carabinieri e pompieri con attrezzi, per operare i salvataggi.

Provincia Romana

Dimostrazione economica o politica?

Tivoli, 9 – (*Carlotti - Per telefono*) — Domani avrà luogo una dimostrazione popolare per protestare per l'aumento della tassa d'esercizio (così dal manifesto) ma in sostanza per vedere se sia possibile creare noie al partito uscito vincitore nelle elezioni del 3 marzo scorso.

Si dice che per lo schieramento delle forze verranno chiuse tutte le cartiere, i negozi, gli opifici.

Da Roma è stato mandato a prendere la direzione della pubblica sicurezza il delegato Cav. Rivalta.

Vi terrò informati degli avvenimenti ma auguriamoci che tutto proceda in ordine pel buon nome di questa città.

Tivoli, 9. — (*Carlotti*). *Suicidio*. — Ieri sera in piazza della Regina dalla terrazza del Palazzo Avito Pacifici si gettava a capo fitto il nipote di questo, sig. Todini Alberto di Filippo di anni 28 da Vicovaro.

L'infelice trasportato sollecitamente all'ospedale, malgrado le cure amorevoli del prof. Parmeggiani e del dott. Gianuzzo cessava poco dopo di vivere.

Causa del suicidio una forte neurastenia per la quale egli era venuto fra noi per cura.

Il Todini era un ricco possidente: per lui prendono il lutto molte fra le migliori nostre famiglie fra cui il colonnello Todini aiutante di campo del Re.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 10, con le stazioni sotto indicate:

Vondel e *König Abert*, con capo Mele e Palmaria — *Canopic* e *Piemonte*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Sant'Anna* e *Fernando Poo*, con Capo Sperone e Castiadas (Cagliari) — *S. Guglielmo*, con Sferracavallo e Forte Spuria — *Malwa*, *Staffordshire*, *Macedonia*, *Gneisenau* e *Bremen*, con Forte Spuria e Taranto — *König Wilhelm II*, con Taranto — *Laura*, con Taranto e S. Cataldo.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di G. Antonio Ottavi. — «Insegnatemi a salire alla ragion vera dei fatti presi ne' campi ed a scendere alle loro conseguenze, e, se non ferò ogni anno una scoperta ogni anno potrò almeno formulare un nuovo precetto utile.»

Di alcune eccellenti varietà di frumento. — La varietà ha una grande importanza nella produttività del frumento.

Col solo cambiare la varietà si può accrescere il prodotto almeno del decimo.

Le buone varietà nostrane si possono riassumere nelle seguenti:

Rieti, *Cologna – Veneta* e *Francese* adatte particolarmente per le terre vallive fresche, profonde soggette alle nebbie alle quali queste varietà offrono un certo grado di resistenza.

Gentil – rosso, romanino o *romanello* che si adattano a tutte le terre, ma particolarmente a quella collinare.

Noè varietà senza *resta* mentre le precedenti hanno la *resta*, che conviene esclusivamente nei terreni dei collina a coltura promiscua fra le varietà nuove da raccomandarsi sperimentate con buon esito anche in Italia citiamo sopratutto *l'inallettabile – Vitonorin*, la quale realmente possiede la preziosa prerogativa di non *allettare* o di *allettar* poco; onde riesce più produttiva delle altre.

Il perfosfato minerale sul frumento. — C'è tuttora chi adopera il *perfosfato minerale* sul frumento alla semina, e si duole poscia di non averne ottenuti risultati appariscenti.

La cosa è spiegabile.

Il perfosfato minerale è veramente un concime, di remmo quasi universale, che fa bene a tutte le colture ed a tutte le piante poichè l'anidride fosforica ch'esso contiene è l'elemento che più fa difetto in quasi tutte le terre.

Ma il perfosfato ha specialmente la sua applicazione sulle leguminose si da seme che da foraggio (*favetta*, *lupini*, *trifoglio*, *medica*, *sulla*, *lupinella*, *ecc*).

E su di questo ch'esso può dare gli effetti più meravigliosi e più visibili, accrescendone e migliorandone notevolmente il profitto.

Il sistema adunque da adottarsi è il seguente: conciare con perfosfato (da quattro a sei quintali per ettare) le leguminose che ruberanno pertanto le massima quantità di azoto dell'atmosfera arricchendo il terreno di *nitrati* di cui farà poi tesoro il frumento successivo.

A questo modo, con una fava si prendono due colombi: si migliora la coltura della leguminosa e si accresce quasi senza spesa la produzione del frumento

Mentre che se si somministra il perfosfato direttamente sul frumento si ottiene un risultato minimo col massimo sforzo laddove facendo come testè ho accennato, si ottiene un risultato massimo col minimo sforzo.

Su questo grande principio è fondata una delle basi incrollabili dell'agricoltura moderna.

La vendemmia di quest'anno e quella futura. — In un giornale del mattino discutendosi sull'andamento della vendemmia attuale lo scrittore prevede pel 1914 un notevole ribasso dei prezzi del vino per questa considerazione: che ora le cantine si riempiranno e non potendosi smaltire, tutto il prodotto che andremo a fare durante il 1913 ne resterà tanto da pesare sul mercato del 1914; sicchè i prezzi in quell'anno dovranno ribassare.

Ora qualcuno interessato in questa prevenzione ci chiede se ciò sia esatto.

Ecco come stanno realmente le cose.

Ora i prezzi dei vini sono altissimi – i più alti di quelli del decennio – perchè gli *stocks* di vini vecchi sono quasi esauriti.

Fra poco però avremo i vini nuovi ed allora i prezzi attuali si modereranno, non tanto però da scendere troppo giù.

Ed il perchè è chiaro.

La vendemmia di quest'anno generalmente presa è al disotto del normale.

Mentre questa s'aggira sui 92 milioni di quintali d'uva si calcola che quest'anno ne produrremo circa 98 milioni cioè sui 4[5, mentre l'anno scorso ne facemmo 65 milioni circa 3[5.

Con 98 milioni di Q. d'uva si produrranno circa 45 milioni di ettolitri di vino, e poichè ogni italiano beve in media 125 litri all'anno, i 35 milioni d'italiani consumeranno i 9[10 di questo prodotto.

Ecco perchè nel 1913 i prezzi del vino non potranno abbassarsi di molto, giacchè la richiesta si avvicina all'offerta, secondo la nota legge economica.

Lo squilibrio potrebbe avvenire nel 1914, ma non già per il residuo del 1912, ma per l'abbondanza del raccolto del 1914 stesso.

E quest'abbondanza — secondo noi — si può ragionevolmente prevedere sin d'ora dal fatto saliente dell'ottimo sviluppo e legnificazione dei tralci a *frutto sull'avvenire*, le cui gemme si sono ben conformate durante la primavera e l'estate trascorsa abbastanza asciutta.

Così concludendo noi crediamo che si possa prevedere questo: prezzi alti tutto quest'anno, prezzi normali nel 1913, prezzi mediocri e forse anche bassi sul finire di esso e nel 1914.

Ma a farla da profeti c'è sempre da buscarsi una smentita dai fatti dipendenti da mille circostanze impreviste ed imprevedibili.

BREVI NOTIZIE.

Al recente concorso delle cattedre ambulanti della provincia di Roma sono stati classificati idonei per ordine di merito, fra 22 concorrenti, i seguenti dottori: *Allegri Vatteroni, Orzi, Fedele*.

— La ditta *Missiroli e C.* sta eseguendo esperimenti di aratura meccanica nella tenuta «Casalotto» sulla linea tramviaria Roma-Frascati nella proprietà affittata dai sigg. Prop. Vincenti e del sig. Breda.

— La produzione del frumento in Italia si calcola su Q. 45 milioni di fronte a 52 milioni del 1911.

Tutti gli Stati (44) facenti parte del nostro *Istituto internazionale d'agricoltura* ebbero una produzione di Q. 944 milioni di fronte a 728 milioni dell'anno scorso, cioè 2,4% in più.

— La cattedra ambulante di agricoltura di Frascati è stata fusa con quella di Marino diretta dal Prof. Simoncelli con sede in Marino.

— A dirigere la R. Scuola enologica di Avellino in sostituzione del Prof. Carlucci nominato isp. sup. al Ministero d'agricoltura è stato chiamato il prof. Paris di Albano-Laziale.

— Il Consiglio zootecnico ha approvato il regolamento in esecuzione alla legge sui provvedimenti zootecnici.

Fra chi scrive e chi legge.

Sig. E. M. Erne. La tassa sui vitelli imposta colla legge 6 luglio 1912 è di L. 2 di cui ¼ va a beneficio dei comuni e 3/4 allo Stato che deve impiegare il ricavo a favore dell'industria zootecnica.

— **Signora Edvige** — **Civitavecchia** — Nel Lazio non esistono fabbriche di *gelatina d'uva*, che pure è deliziosa ed eccellente cibo specie per bambini. Qualche tentativo in piccola misura domestica si fa qua e là. A Castel Gandolfo si tentò di formare una cooperativa per questa produzione dal Cav. Gigante, ma crediamo siasi arenata.

— **Signora M. V.** — Il girasole non solo è ottimo cibo per le api, ma lo è anche per il pollame coi semi che pestati o macinati danno una farina nutritiva anche commestibile.

Camillo Mancini

Drammi di terra e di mare

L'inchiesta sull'investimento della Schelda.

L'*Hamburg Amerika Linie* ha potuto assodare, che i suoi due vapori *Vandalia* e *Grecia*, furono investiti, mentre uscivano dalla Schelda al largo, da un bacino mobile rimorchiato da rimorchiatori olandesi. Vi sono due soli morti: marinai della *Vandalia*, ma la nave stessa è quasi perduta.

La colpa è interamente dei rimorchiatori olandesi, che nonostante tassativi divieti dei regolamenti hanno eseguito il rimorchio di notte.

RASSEGNA DRAMMATICA

«Fargaris di Spagna» di G. Giusti Sinopoli al «Nazionale»

Un bel successo pel Giusti Sinopoli e la per la nuova Compagnia siciliana costituì la rappresentazione di ieri sera. E quello che più monta, e che fa maggior piacere rilevare, successo pienamente meritato e dall'uno e dall'altra.

Il Giusti-Sinopoli, simpatica tempra d'artista, costante e laborioso, e che ha squisito il senso del teatro, noto soprattutto per la drammatica *Zolfàra*, ha ora scritto una commedia brillante, brillante nel vero senso della parola, senza eccessi buffoneschi, senza pagliacciate, nè volgarità, ma ricca di umore satirico, di situazioni giocondi, di caratteri ameni, e pur non sprovvista di intima significazione, di alcune scene dense di palpiti e di commozioni, e nelle quali i caratteri — tutti veri e umani — si presentano, come sempre avviene nella vita, ora sotto il lato ridicolo ed atto a sollevare il riso, ora sotto un aspetto serio e non privo di tristezza.

Mastro Filici, stagnino, un bel giorno è persuaso da un amico, Surciddu il sagrestano, ch'egli è di prosapia nobilissima: niente meno che un discendente dei Fargaris di Spagna, che sarebbe, come dire a Roma dei Borghese o degli Orsini.

E Surciddu non solo di questo lo persuade, ma anche della necessità di procurarsi una posizione economica adeguata al suo grado ed alla sua origine: di qui studi profondi sulla cabala, e la conseguente miseria per tutta la famigliola, composta della moglie Marantonia, della figlia, ormai in età da marito, Nicolina, e di Pidduzzu, un bambinello di pochi anni.

Mastro Filici non può più tollerare il fidanzamento della figliola con Marianu, figlio di un benestante del paese, ma i cui avi, contadini, certo non possono reggere il confronto cogli illustrissimi Fargaris. D'altro lato un nobile dev'essere colto e letterato e Surciddu, fra l'interpretazione di un sogno e la spiegazione della simpatia di due numeri, insegna al nobile Fargaris i primi rudimenti dell'abaco!

E bisogna vedere la piacevole arguzia di queste lezioni: le divertenti arie che Filici assume verso l'ormai indegno fidanzato,

Ma si giunge alla rovina: manca il pane ed il piccino piange. Marantonia, assecondata da Niccolina, e da Marianna, pensa sia giunto il momento per guarire a forza il marito della sua malattia: e il povero Filici, piangendo, è costretto a recarsi nella città vicina a cercar lavoro, mentre la moglie e la figlia fingono di essersi anch'esse persuase dell'aristocratica loro origine, sicchè mettono alla porta Marianu, come indegno di imparentarsi con una discendente dei Fargaris.

Torna all'ultimo atto Filici, stanco, povero ed affamato, durante una festa carnevalesca in casa di Marantonia, che negli anni che avevano preceduto la rovina, anzichè gettare ogni suo avere nel giuoco del lotto — come aveva fatto credere a suo marito — ha fatto delle vistose economie, che le hanno consentito di rinnovare la casa e vivere agiatamente.

Comprende il povero stagnino il suo torto: chiede perdono ai suoi e benedice le nozze dei due giovani.

La commedia ebbe la rara ventura di un'interpretazione magnifica: una di quelle interpretazioni tutta efficacia ed equilibrio, in cui questa Compagnia eccelle.

Musco, protagonista, fu a volte inarrivabilmente comico, a volte ingenerò profonda commozione: egli è una vera tempra di grande artista.

Marinella Bragaglia compose la parte di Marantonia con un equilibrio, un senso della misura, una armonia perfetti. La Campagna, Florio, Viscuso e tutti gli altri — niuno escluso — recitarono da attori provetti.

Decorosa, intonata, di gusto, la messa in scena.

Si ebbero chiamate calorose dopo ogni atto: cinque calorosissime dopo il 2°: il pubblico elegante e numeroso, voleva alla ribalta anche l'autore, ma egli non trovavasi in teatro.

— Stasera replica e domani un'altra interessante novità: *Amuri foddi*, tragedia di Amleto Palermi.

F. V.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Leggiamo nel *Temps*:

I corrieri di New York ci portano dei particolari abbondanti, e d'altronde poco originali, sulla vita che conduce colà Pierre Loti.

Lo si dice, unanimemente, molto soddisfatto di ciò che gli è stato mostrato circa la messa in scena formidabile della sua *Fille du ciel*.

E già i giornali pubblicano fotografie degli scenari dei costumi e danno delle cifre abbaglianti; il pittore Edouard Morange è andato in Cina, ha visto la sala del Trono e ha disegnato sul luogo il suo ammobigliamento splendido, i suoi tendaggi magnifici e il suo Dragone d'oro.

Certo gli americani, che, dicono essi, non si meravigliono di nulla saranno stupefatti questa volta.

E l'analisi del lavoro va pure per le gazzette.

Noi la conosciamo perchè fu pubblicata da noi e la traduzione inglese non si discosta dal testo francese.

E' la storia di un Imperatore tartaro regnante a Pekino, che vuol riconquistare mercè la seduzione personale, l'Imperatrice cinese dissidente regnante a Nankim.

Egli visita, senza farsi conoscere, la sua bella nemica e l'incanto si opera.

Egli assiste alle più fastose feste a Nankin, e là, in occasione dei giardini imperiali, il fasto americano traduce il fasto cinese.

Tutto ciò che è un dramma orientale, in cui la barbarie orientale si attenua di un sentimentalismo umano, finisce nel sangue.

Malgrado gli sforzi del buon Monarca, le truppe tartare invadono Nankin.

L'erede, figlio adorato dell'Imperatrice, è bruciato da sua madre, per avere la vita eterna e l'Imperatrice, vinta, si avvelena, dopo aver confessato il proprio amore all'Imperatore vittorioso.

Si indovina quali pompe richiedono questi episodi fastosi.

Pierre Loti si occupa egli stesso di tutto, entusiasticamente veglia ai più piccoli particolari, non lascia il teatro.

Ci si riferisce questa frase da lui recentemente pronunziata, entusiasta sì, tuttavia un po' inquieto: «Credete che si ascolterà il testo?».

Palazzo di Giustizia

CORTE ORDINARIA DI ASSISE

Pres.: comm. Capriolo — Procuratore generale: S. E. il sen. Vacca – *Canc.*: Fiori – *Difesa*: on. Ferri ed avv. Lupacchioli.

L'attentato a Vittorio Emanuele III

Apertasi l'udienza alle 9 precise prese la parola il Proc. Generale sen. Vacca. Egli pronunziò una breve ma forte arringa dimostrando come ad Antonio D'Alba non spettassero le circostanze attenuanti invocate dalla difesa.

Seguì l'avv. Lupacchioli, il quale pronunziò una vibrata arringa per sostenere che l'imputato è un deficiente e come tale ha diritto alla pietà dei giurati.

Per ultimo parlò l'on. Enrico Ferri. L'oratore nel suo esordio disse che quando fu nominato a difensore del D'Alba non esitò ad accettare sia per un sentimento di dovere e sia perchè avevala persuasione che il dibattito si sarebbe svolto serenamente, non come una passionale vendetta politica, ma come una diagnosi di clinica sociale.

Entrando, quindi in merito della causa affermò che in quanto al fatto in sè stesso nulla vi era da dire poichè vi era l'arresto in flagranza e la confessione dell'accusato.

Solo c'è da deplorare e con rammarico – disse l'on. Ferri – le dolorose conseguenze da cui fu colpito il maggiore Lang e rievocare l'entusiasmo della coscienza popolare per lo scampato pericolo del Re, come uomo e come Capo dello Stato, che nel reggimento di questo ha portato un pensiero libero e moderno.

Ed io rievoco con emozione la notizia data allora dai giornali che l'Augusta Donna, circondata di universale simpatia, la Regina d'Italia, volle dare Ella ai suoi figli la notizia dell'accaduto e sull'autore dell'attentato non disse che una umana parola: «Egli è un uomo che ha maltrattato sua madre». (*impressione*).

Proseguendo poscia nella sua arringa, l'on. Ferri affermò che il fatto poi giuridicamente considerato era reato politico contemplato dall'art. 117 del codice penale ma però alle solite distinzioni che si fanno in tale materia bisogna aggiungere una classificazione dell'atto politico dal lecito all'illegale, che va dalla esposizione teorica delle idee anche sovversive alla propaganda legale delle stesse idee, forme lecite e non punibili mai perchè all'idee bisogna contrapporre idee.

Quanto alla spiegazione del fatto – soggiunse l'oratore – essa non può trovarsi che nell'ambiente sociale o nella personalità del reo; ma nel marzo 1912 l'ambiente politico sociale d'Italia non poteva essere causa ad un fatto come questo poichè una atmosfera di spirito politico italico rinnovato spirava sul paese.

Qui l'on. Ferri ricostruì la figura fisica e politica dell'accusato, la sua età le malattie subite (polmonite turbercolare incipiente); parlò della sua malattia prima della pubertà in relazione ai maltrattamenti alla madre ed ai furti commessi e ne dedusse che il d'Alba era un anormale.

Quindi concluse chiedendo le circostanze attenuanti non per il fatto in sè ma soltanto per le considerazioni soggestive fatte attorno alla personalità dell'accusato .circostanze attenuanti che dovevano avere il solo significato confortante che l'attentato del 14 marzo non era stata che l'esplosione solitaria di una personalità anormale e deficiente.

L'oratore finì la sua arringa dicendo:

— Sicchè confortandoci nel pensiero che le conseguenze di quel fatto furono assai meno dolorose di quanto avrebbero potuto essere, riprendiamo fidenti tutti la via, la nostra via del dovere quotidiano il solo fecondo di bene per gli altri e per noi che dal sacrario della nostra coscienza illumina la nostra fede nei più umani e più elevati destini della patria e della umanità.

Poscia il Presidente spiegò le questioni e fece un lucido ed imparziale riassunto del dibattimento.

Alle 12 i giurati emisero un verdetto col quale ritennero il D'Alba colpevole di tentato regicidio negandogli le circostanze attenuanti invocate dalla difesa.

In base a tale verdetto il presidente condannò il D'Alba a 30 anni di reclusione e a 3 anni di vigilanza speciale della Pubblica Sicurezza.

Appena pronunziata la sentenza il D'Alba, che non aveva mostrato alcuna preoccupazione per la grave condanna infilttagli, chiese al presidente a quanti anni di segregazione cellulare era stato condannato. A ciò il Presidente rispose dicendo che avrebbe provveduto il Procuratore Generale.

SPORTS

CICLISMO

Giro di Lombardia

1 — La *Gazzetta dello Sport* indice una corsa ciclistica su strada di km. 235 circa, denominata VIII Giro di Lombardia, libera ai corridori professionisti di ogni nazione, purchè siano muniti di licenza di una qualsiasi unione affiliata all'U. C. I.

2 — La corsa, si effettuerà qualunque sia il tempo, il giorno di domenica 27 ottobre sul percorso Milano, Gallarate, Varese, Cittiglio, Rancio, Brinzio, Varese, Como, Erba Lecco, Bergamo, Osio, Vaprio, Gorgonzola, Milano (Turro).

3 — La partenza verrà data al Rondò della Cernola alle ore 6,30 ant.

4 — I corridori dovranno firmare il foglio al controllo di partenza alle ore 6.

5 — Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 5 devono essere indirizzate all'Amministrazione del giornale la *Gazzetta dello Sport* in Milano.

Esse si chiuderanno alle ore 18 di martedì 22 ottobre

Premio: — Al 1° arrivato L. 500 – al 2° L. 300 – al 3° L. 200 – al 4° L. 150 – al 5° L. 100 – al 6° L. 20 – al 7° L. 60 – all'8° L. 50 – al 9° L. 40 – al 10° L. 30.

A tutti gli arrivati in tempo massimo; medaglia d'argento grande, conio della *Gazzetta dello Sport*.

AVIAZIONE

(S) **Pisa**, 9. — L'aviatore Nino Cagliani, che pure stamane aveva tentato di iniziare il suo *raid* Pisa-Bastia e che, avendo trovato delle forti correnti d'aria, aveva dovuto rinunciarvi, alle ore 15 è nuovamente salito sulla sua macchina e ha provato nuovamente il motore. Si è innalzato in aria sull'aerodromo fino a raggiungere la quota di 500 metri altezza, poi si è veduto filare verso la via di Bocca d'Arno che egli ha prescelto per essere condotto al mare. Da Bocca d'Arno poi ha continuato lungo la spiaggia e si è diretto a Livorno, a Livorno ha preso il mare dirigendosi vero la Meloria seguendo così la traccia indicatagli dalle torpediniere messe a sua disposizione dal Governo. Le torpediniere sono tre e cioè: L'*Espero*, la *Clio* e la torpediniera 107, le quali sono scaglionate lungo il percorso Livorno-Bastia. Cagliani proseguirà dalla Meloria alla Gorgona, dalla Gorgona alla Capraia, dalla Capraia a Bastia. Per compiere il *raid* egli calcola che gli occorrerà un'ora e tre quarti.

(S) **Pisa**, 9 — Notizie giunte dalla Corsica danno per arrivato l'aviatore Nino Cagliani a Bastia alle ore 17,45 compiendo così felicemente il *raid* Pisa-Bastia, che si era proposto di effettuare.

(S) **Pisa**, 9. L'aviatore Cagliani, col suo raid si è mantenuto ad una media di 1400 metri di altezza ed ha atterrato a Bastia fra il più vivo entusiasmo della popolazione. Stasera è stato offerto un sontuoso banchetto all'audace pilota al quale sono intervenuti il comandante della torpediniera *Clio*, la stampa e le notabilità della città.

Livorno, 9 (ore 21). — L'aviatore Nino Cagliani giunto in aeroplano a Bastia fu ricevuto con grande entusiasmo dalla folla e dalle autorità francesi alle quali presentò le lettere di saluto dei sindaci di Pisa e Livorno.

***

(S) **Pietroburgo**, 9. — L'aviatore Bayewski è caduto stamane con un aeroplano nuovo che stava provando. Il suo stato è disperato.

Per il Pubblico.

CALENDARIO:

GIOVEDI' 10 Ottobre 1912 – S. Casimiro

Leva il sole alle 6,17 – Tramonta alle 5,26

Leva la luna alle 5,52 – Tramonta alle 5.31

L'Ave Maria suona alle ore 6

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 ottobre 1912 – ore 18

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	3.4	coperto	Nizza	11.6	piovoso
Ambur.	6.1	nebbioso	Zurigo	6.2	nebbioso
Vienna	7.8	coperto	Tripoli	4.5	coperto
Madrid	6.6	3[4 cop.	Malta	22.3	1[2 cop.
Parigi	2 9	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.1	coperto	calmo	14.1	12.0
Torino	10.8	coperto	—	13.2	7.5
Milano	10.8	piovoso	—	13.0	8.8
Venezia	11.4	coperto	calmo	14 8	10.1
Bologna	11.4	coperto	—	11.8	9.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10.8	coperto	mosso	15.1	10.8
Firenze	11.4	1[2 cop.	—	20.2	12.2
Roma	13.4	sereno	—	12.7	13.4
Bari	16.6	coperto	calmo	21 5	16 8
Napoli	13.6	—	calmo	—	—
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	12.1	sereno	—	25.0	11.0
Palermo	18.8	1[4 cop.	calmo	26.2	19.6
Messina	21.7	sereno	calmo	24.2	21.0
Cagliari	17.0	coperto	calmo	23.0	8.5

Probabilità; venti deboli o moderati vari; cielo prevalentemente sereno al nord, nuvoloso altrove con piogge sperse.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 – Barometro a mezzodì 761,1 – Termometro centigr. massima 22.1 minima 13,3. Umidità relativa 64 assoluta 11.74 – Vento a mezzodì N Stato del cielo sereno.

Sciarada.

Corso d'acqua è il mio *primiero*
E meno d'una goccia è il mio *secondo*
Su margin sempre asciutto
E in disparte sta il *tutto*.

Spiegazione del giuoco precedente;
O–pera — OPERA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati i giorni 6 e 7 ottobre 1912

Nati 94 compresi 3 nati-morti

Morti 47 dei quali 12 sotto i 7 anni

Morti

Daniele Oreste fu Paolo Torino 50 impiegato Con
Anderlini Anna fu Giovanni Roma 57 Ved Tuzi
Vissani Luisa di Saverio Roma 27 Con Pratalata
Maggi Adele fu Clemente Roma 55 Con Viola
Callarà Maria fu Giuseppe Fermo 66 Con Belletti
Massotti Nazzarena Maria fu Giuseppe Cappadocia 29 rel. Nub
Forimiconi Filippo di Settimio Jesi Con
Bertì Marino fu Giuseppe S. Marino 32 carrettiere Cel
De Angelis Sisto fu Domenico Civitella Casanova 68 scrivano Cel
Cecconi Vincenzo fu Caterbo Norcia 64 gramicciaro Con
Ciastellardo Carolina di Antonio Moncalieri 35 Con Lorenzi
Quintili Carolina di Nazzareno Casale Serravalle di Norcia 32 Nub
Viviani Ulderico fu Alberto Castel Gandolfo 18 studente Cel
Venanzi Raffaele fu Giuseppe Massa d'Alba 68 contadino Con
Bordini Manlio di Angelo Roma 25 artista drammatico Cel
Lucatti Attilio di Giulio Asciano 19 pittore Cel
Chicci Vincenzo di Francesco Ronciglione 26 cartaio Con
Graziani Flavio fu Angelo Ficulle 80 possidente Cel
Toscano Luna fu Sabato Roma 67 Ved Bicaza
Cocchini Maria Teresa fu Giuseppe Roma 62 pens. Ved Busciarelli
Serazion Carolina fu Giovanni S. Giovanni Cavanese 62 commerciante Nub
Formilli-Carboni Felice fu Giovanni Roma 62 pensionato Con
Grazioli Antonio fu Carlo Roma 62 possidente Con
Santucci Luisa di Andrea Sambuci 41 Con Ceccarelli
Bastianini Angelo fu Giovanni S. Giovanni in Marignano 50 cam.
Ferri Maria fu Ferdinando Bologna Ved Angiolini
Cerroni Achille fu Antonio Roma 80 negoziante
Pasquarelli Luisa fu Silvestro Roma 78 Nub
Ricci Pio fu Lorenzo Roma 42 facchino Con
Cavacci Anna fu Domenico Mosciano 25 domestica Nub
Di Cola Teresa fu Pasquale Roma 52 Ved Gabrielli
Di Tivoli Fiorina fu Lazzaro Roma 45 sarta Nub
De Marzi Caterina fu Domenico Marino 81
Acconciamessa Antonio fu Nicola Loreto Aprutino 78
Taborra Angelomaria fu Angelo Barra 61

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Lavori Pubblici – 16 ottobre – Costruzione di un ponte di Sbarco e relativa strada d'accesso presso l'isola Bianca nel porto di Terranova Pausania. L. 589.693.

Ministero Marina – 16 ottobre – Provviste di rame ed ottone in fogli ed in verghe, L. 195.500 in 4 lotti.

Catania Municipio – 16 Ottobre - Appalto nettezza urbana L. 124.930 annue.

Spezia, R. Arsenale 16 ottobre - provviste di baccalà, stoccafisso e tonno sott'olio. L. 102 mila in 4 lotti.

Caltanissetta Municipio – 16 ottobre – Manutenzione vie comunali - L. 10 mila annue.

Firenze Commissariato Militare – 16 ottobre – Provvista di 20 mila coperte di lana, 46 mila federe, e 50 mila portamaterassi.

Grosseto, Intendenza di Finanza – 17 ottobre – Conferimento rivendita privati in Monterotondo di Massa Marittima.

Sono vacanti i posti di notaio nei comuni di Aosta; Barni; Milano; Capriano del Colle; Pralboino; Carpenedolo; e Tonadico; Carignano, Lanzo Torinese e Poirino; Finalmarina e Garlenda.

Ministero Lavori Pubblici – 17 ottobre – Manutenzione sessennuale 3° tronco stradale tra S. Andrea di Conza e Atella L. 179.316.

Tresimo, Municipio – 17 ottobre - Riaffittamento cave di Pietra (gneis) in due lotti.

Isernia, Municipio – 17 Ottobre – Pavimentazione stradale L. 36 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 19 Ottobre – Sistemazione del fiume Marna nella bonifica dell'Agro Sarnese L. 102.500

Napoli, Municipio - 19 ottobre - Ricostruzione basolato della via Museo. L. 260.682

Ministero Marina – 20 ottobre – Concorso per la nomina a 33 serventi medici nella R. Marina.

Pisa, R. Scuola normale Superiore universitaria – 20 ottobre Concorso a N. 12 posti per alunni della prima categoria nella classe di lettere e filosofia.

N. 12 posti alunni della prima categoria nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Napoli, R. Arsenale – 21 ottobre - Provvista di Cavi di Manilla L. 128 mila.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidié e il 26 la intera linea Henni, Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

28. Attacco ad Homs.

6,28. Ricognizione a Bengasi.

14,15,17,18. Attacchi, 24 Ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 14, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk, 7, 16, 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 21 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Si ripetono tiri artiglieria a Derna.

Gennaio 1912.

Combattimenti in massima di non grande entità l'1, 14, 17, 29, e 31 a Tobruk, il 6 a Homs, l'11 a Bir Tarki: il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna. il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 20 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage* del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14. Bombardamento costa araba.

24. Affondamento navi turche a Beirut.

3, 5, 17, 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 12 violento attacco notturno a Derna.

5. 13, 16, 22, 26, e 27. Piccoli sconti a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. Avvisaglie a Gargaresch. 21. 24 e 29 Ricognizioni.

25. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

2, 3, 4, 16. Attacchi a Gargaresch. e Tagiura.

10. Attacco violento ad Ain Zara.

5, 6. Violento attacco notturno a Mergheb.

7. Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31 scontro di savari con beduini.

3. Violento attacco; 19 e 20 avvisaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'Ammiraglio Viale assume il comando navale

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheisa.

10, 11. Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23 Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli, 17. Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

1, 3, 24 e 26. Avvisaglie a Homs.

3. 16, 20, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9. Avvisaglie a Derna. 16 e 30. Attacco al fortino Lombardia.

1, 6 9, 19, 22. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura del Parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

18. Occupazione di Stampalia.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizione di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14, 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

3. Sbarco a Kalitheas. 6 Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell'intero presidio dell'isola.

Occupazione delle altre isole dell'Egeo. 8 Kalki, 10 Lindos Simi e Cos, 12 Scarpanto e Caso, Piscopi e Nisiro, 13 Calimno. Patmos e Drelo.

19. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l'espulsione degl'italiani.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi, avvisaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

22 e 23. Ricognizione di cavalleria.

26, 27, e 28. Attacco e presa di Sidi Said.

10, 15, 16, 19. Scaramuccie a Bengasi.

5, 10, 18, 19, 21 e 22. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gli italiani espulsi.

Luglio.

3. Ricognizione su Sidi Alì; 11. Ricognizione sulla seconda carovaniera; 14. Presa di Sidi Alì.

21. Scaramuccia ad Abd el Gebil (Tripoli).

1. Avvisaglie a Bu Sceifa; 8 occupazione di Misurata; 21. Combattimento ad ovest di Misurata.

21. Cannoneggiamento del campo turco a 15 km. da Bengasi.

21. Cominciano tiri artiglieria nemica a Derna.

27. Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18–19 ricognizione audacissima ai Dardanelli.

Agosto.

6. Sbarco brigata Tassoni e occupazione di Zuara.

15 Occupazione di Sidi Abdes Samad presso Regdalin.

18, 24 e 27. Ricognizione delle oasi di Regdalin e Menscia.

27. Sgombro di Sidi Said.

5. Dimostrazione su Fonduc el Tokar. 6. Attacco verso Zanzur, 17. Si respingono predoni dal Sahel.

17, 25. Ricognizione di cavalleria da Sidi Abdel Gilil.

30. Attacco a Misurata.

12, 20, 23. Scontri di pattuglie a Bengasi – 22 attacco alla ridotta Lucca e Bengasi.

Settembre.

1. Ricognizione aviatoria sopra Aziziah.

3. Giunge a Tripoli il Sindaco di Zuara che giura.

4, 7. Disturbi ai lavori della ferrovia di Zanzur.

6. Separazione dei comandi di Tripolitania e Cirenaica.

8. Ricognizioni aeree verso El Haja e la strada Suani ben Aden, Zuara, Tauca. Ricognizione verso Bu Agila.

10. Il capitano Moizo obbligato ad atterrare presso Zavia è fatto prigioniero.

14. Avanzata da Derna sull'altura di Kasr el Leben verso Sidi Aziz.

15. Ricognizione pattuglie nemiche su Kasr el Leben.

16. Bombardamento da mare dell'Uadi Hira. Ricognizione cavalleria per Fonduk el Megenin.

17. Brillante efficace azione controffensiva contro l'attacco di Kasr el Leben e di Casa Aronne.

20. Occupazione della Collina Sidi Belhai e sconfitta dei 12 o 15.000 uomini accorsi a contrattaccare le nostre truppe.

Ottobre

6. Occupazione di Bomba.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'amministrazione i numeri: 275 – 293 – 315 – 331 – 335 – 341 353 e 355 del 1911, ed i numeri: 2 – 29 – 31 – 52 – 84 – 93 – 126 – 156 – 133 – 212 e 242 dell'anno in corso.

Il n. 269 contiene un esteso riassunto delle operazioni del primo anno di guerra.

Congresso archeologico internazionale

Alle 10.30 di ieri, precise come diceva l'invito, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e dei Curiazi gremita di un pubblico eletto di scienziati, scrittori, uomini politici, congressisti italiani e stranieri molti dei quali accompagnati dalle loro eleganti signore, venne inaugurato il III° congresso archeologico internazionale.

Sedevano al tavolo della presidenza il Sindaco Nathan, l'on. Ministro Credaro, il prof. Tonelli, Rettore della R. Università, il Direttore Generale delle antichità e Belle Arti comm. Corrado Ricci, il prof. Loewy, Ordinario d'Archeologia nella nostra Università e il prof. Mariani Segretario generale del Congresso.

IL DISCORSO DEL SINDACO

Parlò primo il Sindaco Nathan, per portare il saluto di Roma. con il discorso che riportiamo e che fu calorosamente applaudito:

Qui, in questa storica sala, ove dall'alto del Campidoglio si contemplano i ruderi maestosi, attestazioni di tre civiltà, dai cimiteri preromani ad inumazione ed a cremazione alla colossale statua equestre di Domiziano ad essi sovrapposta; qui, in rappresentanza della città mia, m'è grato darvi il benvenuto.

In voi ravvisiamo gli studiosi raccoglitori, scopritori, interpreti delle passate glorie che noi, nella strenua opera del presente, assimiliamo per predisporre sino ai più tardi nipoti un avvenire non indegno dell'eredità morale lasciata dagli antenati, monumenti di regno civile, sparsi per il mondo dalla Dacia sino all'Eufrate, dai campi trincerati della Gran Bretagna sino ai templi della Libia.

La face, splendente dall'alto della Città Eterna, illumina voi, noi, altri di tempo in tempo qui raccolti in nome di idee nuove, nuove rivendicazioni, nuovi tentativi per scalare la rocca degli Dei e rapirvi il fuoco celeste, tutti di diritto ospiti in quest'albergo del pensiero, perchè tutti elementi e fattori della evoluzione predestinata alla umanità nella lenta, costante, fatale sua ascensione verso ignote vette.

Dinanzi all'urto impercettibile dei secoli tutto si trasforma, si risolve, si disfà nei primi elementi per riprendere vita sotto altre forme, dalle masse ciclopiche del Colosseo al bronzo del nostro Marco Aurelio, a tempo difeso, prima della vostra venuta, con sapiente cura dalle insidie dell'acqua e dei microbi, di bronzeo nutrimento avidi.

Così nelle trasformazioni della Città Eterna il Colosseo rispecchia la forza invincibile di Roma Imperiale: il Palazzo Barberini la forza avida di feudatari sorti per nepotismo e disputantisi i brani dell'eredità da' secoli tramandati; dal monumento a Vittorio Emanuele invece appare la figliazione da quei tempi antichi, la missione della Roma antica assunta dall'Italia nuova, che la forza sottopone al diritto, e a quel diritto stesso il dovere antepone in nome del civile progresso delle genti. Ne avete la prova nell'arte squisita ideata dal Sacconi; nel dovere umano, nei limiti del diritto nazionale che temperano ed informano valore e forza nel conflitto odierno.

Le vostre dotte discussioni chiariranno certamente alcuni se non molti punti della storia nostra sinora ravvolti nella oscurità, e voi in ciò renderete a noi, moderni edili, segnalato servigio. Come nei passati tempi Roma si estendeva quasi senza soluzione di continuità dai Colli Albani sino al mare, ad Ostia, così oggi si manifesta un processo di rapido sviluppo inerente all'ingrandimento del paese entro cui, come una volta, la Capitale si asside centro e segnacolo. Con questa differenza. I romani d'allora, poco solleciti o riverenti di civiltà anteriori, nulla dell'oggi subordinavano al passato; erano un po' come quella *brava gente* dei tempi di mezzo che adoperavano pezzi della forma « forma urbis » per le mura delle loro case, teste e torsi di statue greche per fabbricare calce; ovvero come i restauratori della nostra Aula Capitolina che seppellirono sotto un brutto intonaco il primitivo, bellissimo loggiato, adorno di preziose colonne in marmo; e perchè la malta facesse presa le colonne stesse mutilarono!

Noi siamo venuti al mondo con altre idee. Roma non è un museo, né un ritrovo per ingannare gli ozi dei *touristi*, se ha, per eccellenza, i caratteri dell'uno e dell'altro, sopratutto è una città moderna, centro di un grande paese. La sua forza espansiva, le sue esigenze di vita non (evon) essere immolate sull'altare dei tramontati numi, mentre la tradizione gloriosa sua, raccolta e narrata nei suoi monumenti, non può sacrificarsi ai comodi od agli appetiti di guadagno del primo venuto.

Non possiamo né vogliamo essere né iconoclasti né idolatri; e voi uomini di scienza e conoscenza, più d'ogni altro potete indicare quali siano le pietre miliari di civiltà che i nipoti, nell'interesse della storia e dell'umana cultura, debbono con religiosa cura intatte serbare. Del vostro aiuto saremo grati, come siamo oggi grati a voi d'essere convenuti qui in quella scienza internazionale che ha qual solo confine alle sue ricerche l'infinito, a solo scopo la verità!

DISCORSO DEL MINISTRO DELLA P. I.

Cessati gli applausi che salutano la fine delle parole del Sindaco, si alza l'on. Credaro, Ministro della Istruzione.

Egli dice:

Signore e Signori!

L'Italia, per le gravi preoccupazioni di ordine politico, e finanziario, che la tormentarono nel primo travagliato periodo di vita nazionale, fu meno sollecita di altre Nazioni a disciplinare con norme efficaci e sicure, presidiate da mezzi pecuniari sufficienti, l'amministrazione del suo ricco patrimonio storico, artistico, archeologico.

Le condizioni della cultura popolare, meno progredita che in altri Stati, furono meno favorevoli alla conservazione delle sue ricchezze archeologiche, anche per la naturale legge psicologica, che in generale, chi molto possiede senza avere sopportati disagi e fatiche per l'acquisto, meno sa apprezzare il valore della ricchezza. E così avvenne che prima della legge del 12 giugno 1902 l'Italia, che aveva ormai unificata la legislazione in tutte le altre parti della sua vita civile, per la tutela delle opere artistiche e archeologiche conservava ancora la divisione degli antichi Stati.

La legge del giugno 1902 creò il « Catalogo degli oggetti di sommo pregio la cui esportazione dallo Stato si riteneva costituir danno grave per il patrimonio artistico e per la storia ».

E fu notevole progresso.

Seguì la legge del 27 giugno 1907, sul Consiglio Superiore, gli Uffici e il personale delle antichità e belle arti, che rappresentò in molte parti una *instauratio ab imis fundamentis*, la quale valse a mettere in luce la necessità di una riforma, che fu compiuta con la legge del 20 giugno 1909, che, abolendo il Catalogo che aveva fatto mediocre prova, attribuì allo Stato il diritto della proclamazione e fornì a un tempo al Ministero i mezzi finanziari occorrenti per l'applicazione della legge stessa. Sicchè, egregi signori, noi oggidì possiamo *laeto animo* affermare che andiamo costituendo un patrimonio artistico ed archeologico di primo ordine per qualità e numero.

Ma un'altra affermazione siamo in diritto di fare innanzi a Voi, archeologi di tutto il mondo, ed è questa; L'archeologia, nata in Italia più come elemento di arte, sotto l'impulso delle ragioni della bellezza, fu volta lungamente allo studio dei periodi più meravigliosi delle civiltà antiche, e per lungo tempo rimase privilegio aristocratico di pochi privilegiati, quasi un lusso intellettuale.

Oggidì anche in Italia essa è generalmente concepita come un elemento scientifico della indagine e della ricostruzione storica.

In realtà anche nelle scuole medie è penetrato il convincimento che le scoperte e gli studi archeologici servono mirabilmente a darci una conoscenza adeguata dei primi abitatori della nostra penisola; e che le tradizioni, le leggende e le stesse istorie, (essendo una proiezione dell'animo dei loro autori e rappresentando il mondo e gli avvenimenti esterni in modo subbiettivo e, non raramente, passionale e partigiano) bisognano di essere integrate e controllate dall'archeologia. La quale colloca innanzi ai nostri occhi le cose che realmente furono nei tempi più remoti e che offrono base sicura a induzioni intorno alla vita dei primi popoli italici.

Ond'è che io, che sento di dovere alla cultura storica la parte maggiore della mia educazione mentale, trasportato dal giuoco della politica dalla tranquilla Facoltà di filosofia e lettere di Roma alla Minerva, considero sempre giorno di letizia quello in cui ottengo dall'illuminato consenso del collega del Tesoro e del Consiglio dei Ministri, i mezzi straordinari per proseguire gli scavi della nostra terra, di cui quasi ogni zolla nasconde qualche segno tangibile delle antiche civiltà e in ispecie della classica, che dalle italiche terre si diffuse per tutto il mondo, ovunque suscitando fervore e vita nuova e civile.

E così Voi, illustri Signori, qui a Roma vedrete mirabili progressi dagli scavi del Foro e del Palatino a quelli delle Terme di Caracalla, e le ricerche dei Fori Imperiali alla Torre delle Milizie e al Foro di Nerva, e l'isolamento delle Terme di Diocleziano e la sistemazione della zona monumentale.

E a breve corso delle porte di Roma ammirerete una nuova città che si va disseppellendo e contrastando alle insidie del Tevere. I risultati fin qui ottenuti negli scavi di Ostia hanno indotto il Governo e il Parlamento, con legge del giugno scorso, ad assegnare ad essa una forte somma per restituire a piena luce quell'importantissimo centro della romana civiltà.

Nella provincia di Roma si proseguiranno gli scavi della villa di Orazio a Licenza e quelli di Cerveteri: e così gli scavi dell'Umbria e delle Marche, dove a Terni, a Belmonte Piceno, a Filottrano, a Novilara le fortunate recentissime scoperte nuovissima luce hanno offerto sui primi abitatori italici. E non vi parlo, o Signori, dei risultati insperati e interessantissimi, che diede il nuovo metodo di scavo a Pompei, e quanto con cura sempre più vigile noi operiamo e stiamo per operare a Pesto e a Cuma, a Locri e a Cotrone a Taranto e nella sarda Olbia. E recentissima legge provvide pure alla necessità di isolare i venerandi monumenti romani di Aosta.

Anche il nostro popolo, ormai assorto a migliore assetto economico e avido di istruzione sempre migliore, comincia, non dico a comprendere, ma a *sentire* il valore di questi magni della civiltà di nostra antica gente. I nostri soldati esultano nella lontana Libia ogni volta che un dissepolto rudero rievoca alla loro rozza fantasia l'opera di incivilimento degli antichi romani che essi, con rinnovata tenacia, si apprestano a riprendere. Poichè questo vivere nel passato è un arricchimento della nostra stessa virtù, del nostro intelletto e del nostro sentimento.

Rapidi progressi della scienza archeologica, che oramai conquistò il privilegio della predilezione di un gran numero di studiosi, venendo a formar parte integrante della cultura, furono promossi a gara dallo zelo dei dotti, dall'iniziativa dei privati, dalla opera di tutti gli Stati civili e dal progredire parallelo delle scienze affini.

Il rinnovarsi di ogni branca delle scienze storiche e filosofiche mercè l'applicazione di rigorose ricerche critiche o positive e la persuasione sempre più profonda che la cultura classica sia il fondamento più sicuro di ogni liberale educazione, diedero uno slancio notevole al progresso dell'archeologia.

La cultura classica può raggiungere il suo valore educativo solo quando le civiltà di Grecia e di Roma siano rivissute dai giovani attraverso una piena rievocazione della vita ellenica e romana.

Gli scrittori classici, arricchiti e illuminati da nozioni archeologiche, acquistano un significato più profondo, più intimo, più vivo. Il fanciullo oggidì vuole essere istruito coi propri occhi. Col sussidio della archeologia il canto dei poeti e la parola dei pensatori non solo sfiorano l'intelletto con una serie di cognizioni morte ma eccitano il sentimento, suscitano la simpatia umana, riscaldano l'interesse; la cultura storica o classica insomma acquista tutto il valore educativo che Giovanni Federico Hobart ha splendidamente lumeggiato.

La maggiore facilità del viaggiare, il sorgere di istituti, principalmente ad Atene e a Roma, e di cattedre, perfino il progresso delle arti fotomeccaniche, che valsero a divulgare la conoscenza e quasi si direbbe la famigliarità dei più importanti tesori delle civiltà antiche agevolarono il progredire e il diffondersi degli studi archeologici.

Parallelamente assunse un maggiore rigore il metodo scientifico che dal Winckelmann al Visconti, al Muller e alla pleiade dei dotti precursori giunge fino al periodo odierno che ha in Voi che siete qui convenuti da ogni parte del mondo, i suoi più illustri rappresentanti.

Quanto cammino nel volgere di pochi decenni e nel campo legislativo e amministrativo e in quello scientifico e didattico!

Ma un altro passo ardito chiedono i cultori dell'archeologia al legislatore italiano: che il sottosuolo archeologico sia dichiarato proprietà dello Stato, solo e legittimo rappresentante di tutti, degli studi, della scienza degli istituti di tutela artistica e archeologica. Il problema di Ercolano sarebbe così risoluto.

E' la coscienza del paese, dei giuristi e dei legislatori italiani per la risoluzione di problema sì grave e delicato? Ecco una materia importante di studio e di meditazione. Intanto la legge del 23 giugno di quest'anno sulle ville, sui parchi e sui giardini che abbiano interesse storico o artistico rappresenta un buon passo sulla via del pieno riconoscimento dei diritti della collettività.

Signori!

A nome di S. M. il Re d'Italia, che ho l'altissimo onore di qui rappresentare per suo espresso comando, io vi ringrazio di essere qui convenuti così numerosi in questi giorni gravi e memorabili per la storia di Europa. Il Governo segue col più vivo interesse i Vostri dotti e vigorosi dibattiti.

Da questo colle, onde partivano le legioni romane, il pensiero di noi tutti corre rapido all'Acropoli alla cui ombra fu tenuto il primo congresso internazionale di archeologia.

Dall'Acropoli e dal Campidoglio si svolsero le due civiltà predilette dei nostri studi che armonizzano sapienza e bellezza.

E oggi, nella solennità del presente Congresso, sorge più vivo l'augurio che sempre dalle due fonti perenni del pensiero e dell'arte di Grecia e di Roma si attingano luce e calore sempre più vivi per il sicuro cammino di altre conquiste per la cultura e l'infinito incivilimento umano.

A nome di S. M. il Re dichiaro aperto il terzo congresso internazionale di Archeologia.

Il discorso dell'on. Credaro, interrotto sovente da applausi è alla fine assai acclamato.

Telegrammi al Re d'Italia e al Principe Costantino di Grecia

A questo punto il prof. Mariani dà lettura di due telegrammi: l'uno di devozione a S. M. il Re d'Italia; l'altro di saluto a S. A. R. il principe Costantino di Grecia, Presidente della Commissione permanente dei Congressi di archeologia.

Sono approvati fra gli applausi unanimi dell'assemblea.

Parla Corrado Ricci.

Nella sua qualità di Presid. del Congresso, prende la parola il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti, il quale con uno smagliante discorso, attentamente ascoltato e lungamente applaudito, innalza un inno a Roma gloriosa per due civiltà.

Dimostra come il rinascimento oltre che letterario e artistico, fu anche archeologico, e rivolge un caldo saluto ai congressisti che Roma accoglie come cittadini di elezione e di amore, Roma, — e qui riportiamo le parole del chiaro oratore: « che voi, congressisti, conoscete universale ispiratrice di forza e di grandezza dal giorno in cui Evandro salì il Palatino, e col lituo segnò le mura e l'aree, al giorno in cui sul Campidoglio risventolarono le insegne della nazione romanamente ricomposta ».

Discorso del prof. Lambros Rettore dell'Universita' di Atene

In ottimo italiano, il prof. Lambros, rettore dell'Università di Atene, saluta a nome dei congressisti esteri i colleghi d'Italia e Roma.

Egli ricorda i meriti del nostro paese nella scienza dell'archeologia e suscita un movimento di grande emozione quando dice che a lui, greco, il trovarsi in Italia nobile, vittoriosa, liberatrice in questo momento così grave per la sua patria, è come un conforto perchè egli la vede riflessa nei monumenti e nei tesori dei nostri musei.

Il prof. Lambros è applauditissimo.

Dopo la elezione delle presidenze delle varie sezioni, la seduta inaugurale è sciolta, e i convenuti si recano in gruppi ad ammirare le sale e le raccolte del palazzo dei Conservatori.

Di uomini politici presenti alla inaugurazione abbiamo veduto i senatori Leopoldo Torlonia e Bodio.

***

A questo Congresso che assume un'alta importanza scientifica per gli argomenti che vi saranno discussi e per gli uomini eminenti che vi prendono parte, sono ufficialmente rappresentati sette Governi: Belgio, Danimarca, Francia, Inghilterra, Grecia, Norvegia e Portogallo; le Accademie, Imperiale di Pietroburgo e Reale di Stoccolma; le Università di Aberdeen, Buenos Ayres, Friburgo, Pietroburgo, Providence (S. U.A.) Upala e Zurigo.

Inoltre vi prendono parte quattordici società scientifiche fra le quali le Società preistoriche di Berlino di Francoforte; i Musei di Copenaghen e di Zagreb; gli Atenei di Trieste e di Brescia e molte Associazioni letterarie italiane.

Il sen. conte Pier Desiderio Pasolini rappresenta al Congresso la I. R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Rovereto.

Alle ore 14 tutte le Sezioni (meno quella di fotografia antica) hanno cominciato i loro lavori. Ne diamo un bereve riassunto.

SEZIONE ANTICHITA' GRECHE E ROMANE ED EPIGRAFIA E PAPIROLOGIA.

Le origini di Roma.

La seduta è aperta dal prof. Vaglieri dell'Univ. di Roma che saluta gli intervenuti anche in nome del prof Pais assente. Indi cede la presidenza al prof. Bormann di Vienna, cui porge gli auguri e dà la parola al prof. Frothingham.

Frothingham dà una nuova spiegazione del fatto unico che nei primi due secoli della sua esistenza Roma non era la città unica, ma constava di tre comunità separate sul Palatino, sul Quirinale e sul Celio colle colline aderenti. Invece di essere il risultato di Colonie fondate ad epoche diverse e di razze diverse la spiegazione della sua fondazione sta nella credenza che le acque correnti non potevano ammettersi dentro i limiti sacri di una comunità. Siccome allora queste colline erano divise da ruscelli, non era ritualmente possibile di riunirle che quando la costruzione delle cloache ricoprì questi corsi d'acqua e venne la città di Servio Tullio.

Arangio-Ruiz dell'Università di Cagliari legge alcune sue osservazioni sul sistema della successione leggittima nel diritto dei papiri. Intervengono nella discussione i prof. Wengen di Monaco, Wessely di Vienna e Cuq di Parigi.

SEZIONE IX. MITOLOGIA E STORIA DELLE RELIGIONI

Assume la presidenza il prof. Thiersch che dà la parola al prof. *Hommel* che svolge la sua comunicazione sopra i simboli astrali delle pietre di confine dell'antica Babilonia 1300 a. Cr.; nel loro significato per l'archelogia e la storia della religione.

Su questa comunicazione prende la parola per qualche osservazione il prof. Wilke, cui risponde ampiamente Hommel.

Il *Pres.* dà quindi la parola al prof. *Minocchi* che svolge la sua comunicazione su Venere – Istar nel poema Babylonese di Gilames. Egli mostra il contrasto esistente fra alcuni episodi del poema.

Toutain riferisce sulla religione di Palmira e sul culto

Fino al Delitto

di GIULIO DE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA

Padre e Figlio

IV

La fisonomja di Nelson era impressionante; i suoi occhi ordinariamente inquieti e torbidi, diventavano, per un'emozione fissi e duri, naso affilato, zigomi sporgenti, mento grosso, testa appuntita, non calvo ma spelacchiato, come se i capelli fossero stati strappati uno ad uno, da mano poco abile, tale era il personaggio....Nè bello, nè simpatico, ma la sua fisonomia emanava energia ed autorità. Il suo sguardo produceva un senso di malessere. Non si poteva amarlo, ma temerlo, sentendo che poteva essere terribile.

Dopo essere stato scoperto da Ugo presso sua moglie, era imprudente per Orazio continuare a frequentare l'amico, poichè avrebbero potuto subodorare che vi fosse un'intesa fra loro. Ma chi poteva aver interesse a ciò, eccetto la povera Latour, che dal canto suo non pensava a sorvegliarli? Sicchè l'audace briccone continuava a vedere l'amico, e questi non fu sorpreso che venisse a ricercarlo presso la sua amante.

Tutti e tre si divertirono della commedia recitata; risero a crepapelle della indignazione della povera Elena e specialmente Giustina.

Passata l'ilarità, Orazio osservò una certa inquetudine sul viso d'Ugo e della sua compagna.

Sedette e domandò:

— E' qui niente di nuovo?

— Niente, rispose Ugo, la cui fisonomia smentiva le parole.

— Sarebbe peccato, che succedesse un'intoppo. adesso che tutto va così bene, disse Orazio. Sono liberi tutt'e due. Ugo divorziato e lei signora è vedova!

A queste parole la Moriac non potè reprimere un fremito; più visibile divenne l'inquietudine del suo amante.

— Qui c'è qualcosa, esclamò Orazio che se ne avvide.

— Ugo ha ricevuto una lettera di suo padre, mormorò Giustina.

— E che dice quel buon procuratore?

— Vuol vedere suo figlio.

— Per lavargli la testa per l'affare di ieri.

La piccina è andata a lagnarsi, a versare lacrime nel suo seno?

— E' quello che Ugo ha pensato!

— E che ha risposto?

— Che non andrebbe.

— Perbacco! Non siamo agli ordini del procuratore. E finchè non avremo commessi delitti.... Ma avevo una notizia clamorosa da darvi. Per questo sono venuto a quest'ora: Sono andato ieri, dopo la commediola del flagrante delitto da Salomone Nathan....

Ugo e Giustina ebbero lo stesso gesto di curiosità e di gioia.

— E' disposto a mettere un milione nella tua casa, ma vuol vedere la signora....

— Me? interrogò Giustina.

— Lei, signora, Pare che lei abbia avuto il potere di commuovere quel vecchio coccodrillo. Vuol vederla- oh! per associarla alle operazioni che saranno fatte fra Ugo e lui, e lei non può rifiutargli questa piccola soddisfazione.... Conosce la sua età?....

— Ah! non ho paura, rispose la vedova.

— Terminate le formalità e versato il denaro, la fortuna è per noi.... gli equipaggi, le grandezze. Ah! perbacco sarebbe l'ora! Io sì, che l'ho tirata verde!.... E col gesto Orazio finì il pensiero.

Soggiunse poscia:

— Quando ho incontrato Ugo che avevo perduto di vista dal collegio, ero alle strette; medico senza chientela, senza denaro, senza suppellettili, correvo il rischio di morir di fame, o di essere costretto per mangiare di abbandonarmi alla crapula.... Non vedevo altra prospettiva. Ed ho lavorato. ho lottato..... ho un certo talento. So di poter diventare un medico illustre, un grande operatore; ma che fare senza denaro obbligato a dar consulti in una casa ammobiliata? Ugo non era più brillante di me. Ammogliato con una donna che non amava e che gli aveva dato delle disillusioni, in lite col padre aveva aperto uno studio di affari, dove i clienti mancavano come da me. Passava le giornate oziose, fra le cartelle vuote, e non sapeva a qual Santo votarsi. Eppure egli aveva di che riconciliarsi con la vita. Amava ed era riamato Quando la ebbi vista, signora, quando ebbi conosciuto i suoi sogni e le sue ambizioni ho detto all'amico: «Siamo salvi!» abbiamo la nostra stella! » Ed ho ordito l'intrigo che renderebbe loro la libertà, conducendoci d'accordo al trionfo e alla ricchezza.

Non aveva finito queste parole, che fu suonato alla porta.

Ugo e Giustina si guardarono fremendo involontariamente.

— Forse è l'inviato di mio padre disse Ugo.

— Vado a vedere, concluse la vedova, E lasciò la stanza.

Ritornò con l'agente Tourmiol che aveva in mano la seconda lettera del procuratore, da consegnarsi in proprie mani.

Ugo la prese, l'aprì e alle prime parole, gli sfuggì un grido -

Era diventato livido. Gli altri lo avevano guardato con angoscia..

Ma egli accennò l'agente.

— Che si dovrà rispondere al signor procuratore? domandò questo.

— Dite che vado subito.

E lo congedò.

V

Appena Tourmiol fu scomparso, Orazio e Giustina corsero verso Ugo, rimasto inebetito in mezzo alla stanza, con la terribile lettera in mano.

— Ebbene che c'è mai?

Senza rispondere perchè gli sarebbe stato impossibile pronunziare una parola, porse la carta ai suoi complici.

Giustina diventò pallida e cominciò a tremare:

— Siamo perduti! esclamò.

Ma Nelson aveva conservato il suo sangue freddo e non si era scomposto. Alzando le spalle con sdegno:

— Tuo padre cerca d'intimorirti disse ad Ugo ma non sa nulla, non può saper nulla. Parla di veleno, lo cerchi. Sfido tutte le celebrità del mondo e tutti gli esperti a trovarne una sola particella. So bene che sostanza ho adoperata. Non sono tanto sciocco da rischiare i lavori forzati e forse la ghigliottina.

— Puoi andare da tuo padre senza timore. Puoi sostenere imperterrito che ti calunnia. Contro di noi nessuna prova è possibile.

— Eppure, per parlarmi così, per essergli venuta questa idea di veleno, bisogna dire che dubitano di qualche cosa, che qualcuno ci abbia denunziati, forse.

— Chi?

Giustina fremette,

— Se fosse il padre?

— Il padre?

— Il padre di mio marito...... Da un certo tempo ha un fare così curioso. Finchè è stato immerso nel suo dolore mi compiangeva, ma adesso ha mutato contegno, e mi guarda con una certa aria, come se l'avesse con me.

— Anche se colui ci avesse denunziati potremmo dormire fra due guanciali, disse Nelson. Potrebbe avere delle presunzioni, ma mai delle prove.

E in questo caso non si arrestano le persone senza prove, su semplici induzioni. Tuo padre ha voluto spaventarti, ecco tutto.

Ugo non rispose, non era tranquillo: ma non voleva darlo a conoscere per timore d'impressionare maggiormente l'amante, che, pallidissima scossa da tremiti, riviveva la notte orribile in cui suo marito era morto.

Cominciava appena a rimettersi della scossa nervosa ed ecco che nuove ansie minacciavano la sua quiete........

I particolari del delitto, nel momento in cui forse il delitto stava per essere rivelato, si presentavano alla sua mente con una intensità tale, da non permetterle di reprimere i sussulti interni.

— Oh! che notte terribile quella!

Ella risentiva ancora tutto lo spavento e i rantoli del moribondo ucciso da lei, pareva le rianonassero agli orecchi. Come se avesse indovinato ciò che accadeva nell'animo dell'amante, e capito che non bisognava lasciarla a dei terrori che potrebbero strapparle parole imprudenti Ugo si decise bruscamente.

— Volo da mio padre!

— Però, non lasciarti spaventare! disse Orazio. Sappi che niente può minacciarci. Il veleno adoperato è una sostanza vegetale da me composta, che non lascia traccia. Se anche ordinassero l'esumazione del cadavere, non scoprirebbero niente,

di Saturno nell'Africa Romana, mostrando che sotto l'impero romano vi erano analogie rimarchevoli fra i due culti, essendo in ambedue l'elemento principale costituito da una triade composta di Saturno – taal del Sole e della Luna.

L'origine comune di questi due culti deve cercarsi probabilmente nella Siria del Nord. Quanto agli elementi astronomici che vi si incontrano, essi sono probabilmente d'origine babylonese.

Alle ore 16 la seduta è tolta.

SEZIONE DELL'ARTE CLASSICA. ARTE REGGINO - LOCRESE.

La seduta è aperta dal prof. *Löwy*.

Von *Duhn* dell'Univer. di Heidelberg tratta dell'arte greca nell'Italia meridionale e in Sicilia, cominciando con un saluto a Paolo Orsi, che ormai da Reggio a Crotone ha iniziato alacri scavi dopo secoli di abbandono.

Accenna alle graziose tavolette di terra cotta di fabbrica Locrese in cui l'arte ionica si modifica secondo i gusti degli abitanti locali; alle graziose terre cotte indigene del Museo di Reggio provenienti da Locri da Reggio e da Meduna infine alle grandi statue di terra cotta del sesto secolo, specialmente in Sicilia.

Costituisce poi un accurato confronto da una testa del museo di Siracusa di certa fabbrica locale e quella del famoso auriga di Delfo che già l'iscrizione — nonostante molti pareri contrari — rileva opera dedicata dai sovrani di Siracusa.

Il prof. *Reisch* dell'Univ. di Vienna, che presiede questa seduta, dà quindi la parola al dr. Biagio *Pace*, il quale tratta di alcune ceramiche ellenistiche a rilievi e a figure policrome esistenti in vari musei; ma tutte provenienti da Centuripe in Sicilia.

SEZ. DI ARCHEOLOGIA PREISTORICA E PROTOSTORICA.

Ambrosettii, nvitato dal Pres. prof. Colini assume la presidenza.

Bellucci parla intorno al paleolitico nella valle dell'Alto Tevere; alle sue conclusioni replica il prof. Pigorini.

Blanc. dott. Alberto si trattiene intorno ai giacimenti quaternari della Spagna settentrionali.

Peabody espone lo stato attuale della questione alla presenza di manufatti nei depositi quaternali di Trenton nell'America del Nord.

Ridola, presenta al Congresso la sua opera intitolata la Grotta dei pipistrelli e la Grotta funeraria in Matera.

Henri Martin presenta un calco del cranio da esso rinvenuto l'anno scorso nel celebre giacimento « mousterien » di « La Quina » ed una serie dei principali tipi di manufatti in pieno ed osso che caratterizzano quello strato.

Il *dott. Martin* termina l'interessantissima sua comunicazione dicendosi lieto di offrire allo Stato italiano le serie da esso portate al Congresso, affinchè vengano deposte nel museo preistorico di Roma. Il prof. Pigorini ringrazia sentitamente il dott. Martin per l'importante dono.

SEZIONE ORIENTALE E PREELLENICA.

A. J. Reinach dimostra come il culto delle armi diffuso in tutto il bacino mediterraneo, sorga spontaneo in una fase religiosa posteriore alla litolatria, alla filolatria, alla zoolatria. Il culto delle armi si fonde in seguito con quello del fulmine, concepito come la scintilla sprizzata dal cozzo di un'ascia contro una pietra focaia. Segue le traccie del culto delle armi in varie località del mondo ellenico; e nega esso debba ritenersi di origine orientale.

Il simbolo della doppia ascia a Creta non è d'importazione straniera, ma sorge spontaneamente: un'origine libica è possibile, ma non dimostrabile allo stato attuale delle ricerche. Il Reinach ne segue lo svolgimento e ne illumina le rappresentazioni figurate.

Evans, prof. R. L., tratta della classificazione delle epoche minoiche, tenendo conto delle recentissime scoperte di materiale fatte a Creta.

Alla dotta discussione che segue la lettura prendono pare Loewy e Pernier, l'illustre direttore della Scuola archeologica italiana in Atene.

In seguito il Pernier dopo aver letto una comunicazione del prof. Halbherr, il creatore della Missione archeologica a Creta, intorno agli ultimi scavi del palazzo di Haghia Triada, presenta la pianta definitiva dello scavo da lui compiuto dell'altro palazzo regio di Festo, riassumendo l'opera decennale della nostra missione, che ha aperto alla scienza dell'antichità nuovi orizzonti, mettendo in luce grandiosi edifici e cimeli inestimabili.

SEZIONE DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA. I MONUMENTI DELLA DALMAZIA.

Presiede *mons. Bulic*, direttore del Museo di Spalato, che manda innanzi tutto un saluto alla memoria del padre della archeologia cristiana, il De Rossi. Ricorda come nel II Congreso di archeologia cristiana a Roma nel 1900 egli ha riferito sugli scavi della Basilica dei Martiri salonitani di Manastirine; ed ora brevemente dirà sugli scavi delle Basiliche urbane dal 1902 al 1908.

George Dervos « Di Hierotheos primo vescovo di Atene ». Negli antichi martirologi greco-ortodossi e in altre fonti si dice che un Hierotheos battezzato da S. Paolo fu primo vescovo di Atene. La notizia da tutti creduta nel Medio Evo è tutt'ora accettata dalla Chiesa ortodossa. Ma un tale vescovo non è mai esistito perchè vi si oppongono gli atti degli apostoli e la certezza che primo vescovo di Atene fu Dionisо l'Areopagita. L'origine della legenda è in scritti pseudodionisei del V e VI secolo in parte di originari da quella Siria dove le falsificazioni su S. Paolo sono comuni come dimostrano anche le leggende dei rapporti di lui con Simon Mago.

Orazio Marucchi parla in modo speciale della illustrazione dei monumenti dei Flavi Cristiani e delle nuove scoperte fatte a questo riguardo nel cimitero di Domitilla in questi due ultimi anni.

Mostra le fotografie delle iscrizioni dei Flavi e dei sarcofagi testè tornate in luce sotto il pavimento della Basilica cimiteriale di Domitilla e parla dell'epigrafe di un Narciso che fu servo di Agrippina Augustea, dove si nomina una Giulia Agrippina sua moglie e Liberta di quella imperatrice e con il confronto di altre iscrizioni locali giunge alla conclusione che si tratti del Narciso nominato dall'apostolo S. Paolo nella sua lettera ai Romani e che perciò noi dobbiamo riconoscere che nel cimitero di Domitilla furono sepolti i prossimi parenti di coloro i quali appartennero alla Casa imperiale ai tempi dell'apostolo S. Paolo. Ciò conferma sempre più la grande antichità e la nobiltà del cimitero della via Ardeadina.

Parla quindi di un'altra scoperta avvenuta recentemente nella stessa regione del cimitero di Domitilla cioè degli avanzi del sepolcro primitivo dei martiri Nereo ed Achilleo; parla quindi e presenta tutta la collezione del nuovo Bullettino di archeologia cristiana da lui diretto e ne offre in dono al Congresso la serie completa dall'anno 1895 al 1912.

Conclude invitando i congressisti a recarsi insieme con lui a visitare sul posto queste insigne scoperte che egli aveva potuto appena accennare per la ristrettezza del tempo.

Giorgio Schneider Graziosi tratta dei monumenti separatiti e della identificazione topografica dell'antico cimitero cristiano di Velletri.

Esposizioni e Congressi

VIII CONGRESSO INTERNAZ. DI SOCIOLOGIA.

Seduta antimeridiana di ieri.

Presiedono il sen. barone Garofalo, il prof. Stein e il prof. René Worms. Il prof. Parenty legge un riassunto del prof. Maxime Kovalewski dell'università di Pietroburgo, membro dell'Alta Camera Russa, sul « Progresso nella vita politica » inteso a dimostrar come l'evoluzione politica è caratterizzata dai tratti seguenti: L'autorità è accettata non più per obbligo ma volontariamente. I diritti politici, e specialmente il diritto di suffragio si allargano. L'individuo è sempre meglio protetto. La solidarietà si accresce tanto nell'interno di ogni singolo Stato, quanto tra i diversi Stati.

Il prof. *Buisson* riferisce sulle « Condizioni del progresso politico » e dimostra come esso si misura in ragione dell'accrescimento del valore dell'organismo sociale nell'ordine politico. Dipende questo valore dai due fattori di cui si compone l'organismo sociale: l'*Individuo* e la *Collettività*. Per *l'individuo*, la condizione essenziale del progresso è che la nazione garantisca l'uguaglianza dei diritti civili e politici a tutti i suoi membri: diritti dell'uomo, suffragio universale, istruzione obbligatoria ecc. Per la *collettività* le condizioni più favorevoli sono: il passaggio dalla Monarchia assoluta al regime costituzionale; la separazione dei 3 poteri; la separazione della Chiesa dallo Stato, e il perfezionamento del meccanismo rappresentativo (rappresentanza proporzionale, voto delle donne, ecc.) A questo bisogna aggiungere un altro genere di progresso; l'istituzione delle organizzazioni cooperative e sindacali, una riorganizzazione dei partiti come fattori politici in materia elettorale e legislativa; infine la generalizzazione delle istituzioni d'arbitrato internazionale.

Il prof. Francesco De Luca dell'Università di Napoli fa alcune importanti osservazioni sul contenuto della relazione del prof. Kovalewski. Osserva come l'autorità in un futuro Stato progredito possa essere accettata volontariamente. Il vero progresso politico consisterà nella maggiore cooperazione di cittadini al governo. Tra l'individuo e lo Stato non corre sempre comunanza d'interessi, perchè quegli aspira al massimo della libertà, questo tende alla coercizione sotto forma di limitazioni.

Un progresso indefinito della solidarietà è utopistico, perchè la solidarietà trova insormontabili ostacoli negl'interessi degli individui e delle collettività.

Il principe Rolando Bonaparte ricorda l'evoluzione generale dalla Monarchia assoluta, alla Monarchia costituzionale e poi alla democratica. Dice necessari il suffragio e l'istruzione universale. Non ha troppa fiducia nella bontà originale dell'uomo; anche il ricorso alla forza gli sembra qualche volta necessario.

Il prof. Ludwig Stein di Berlino, dice che non bisogna dimostrarsi troppo pessimisti. L'ideale non è nel passato, ma l'uomo è uscito dal suo stato primitivo; ora è soprattutto la ragione che guida l'uomo non l'istinto – esso ne risentirà ancora maggiori vantaggi all'avvenire.

Infine il pres. sen. Garofalo dichiara esser difficile poter fare un riassunto delle discussioni, rileva essersi manifestate due tendenze contrarie – una ottimista, l'altra pessimista – la prima rappresentata dai prof. Kovalowski, Buisson, Stein, la seconda dal Prof. De Luca, e dal Princ. Rolando Bonaparte. Dice infine di associarsi alle idee del prof. Buisson.

Seduta pomeridiana

Alle 17 si apre la seduta. Essendo oggi partito il prof. Buisson, presidente del Congresso, è stato nominato a far le sue veci il prof. Ludwig Stein di Berlino.

La presente seduta è consacrata al progresso estetico, intellettuale e morale.

Prende la parola Léon Philippè, antico presidente della Società Sociologica di Parigi, il quale parla sul « progresso della musica ». Egli, con parola facile e chiara, dimostra come ogni nuovo passo della musica è stato caratterizzato dalla scoperta di un nuovo accordo. L'interessantissimo relazione di Léon Philippe è stata vivamente applaudita.

M. Szerer legge quindi la relazione del prof. Grimanelli, presidente attuale della suddetta Società Sul « progresso intellettuale » egli dice che questo è consistito soprattutto nell'eliminazione degli errori dovuti alla immaginazione dell'uomo primitigvo e mostra come è stato aiutato dal linguaggio e dall'accrescimento della solidarietà sociale.

Giudica quindi il progresso intellettuale meno importante del morale.

Su questa relazione fanno delle opportunissime osservazioni Szerer e Beriè Worms.

Si ha quindi una discussione sul « progresso morale ». Vi prendono parte il proff. Fiammingo, il prof. Stein e il proff. Michels. Quest'ultimo osserva che è assai difficile misurare il grado di progresso morale raggiunto in un dato paese. Per esempio, la morale sessuale, che taluni hanno voluto misurare col metodo statistico, asserendo che la morale cresce in ragione diretta della decrescenza delle nascite illegittime, non è cosa da potersi constatare. Imperocchè sappiamo che vi sono ragioni economiche e sociali che producono talvolta un aumento delle nascite illegittime, mentre vi sono altre cause che le fanno scemare. Il numero delle nascite legittime o meno, sarà dunque un indice malsicuro e fallace, ma faremmo meglio a seguire un concetto idealista morale rinunciando, nello stesso tempo, a tutti gli laltri confronti.

Il segretario prof. Worms dichiara che il prof. Parenty non può riassumere la relazione del prof. Machenzie sulla « educazione morale in relazione al progresso sociale » per mancanza di tempo.

Alle ore 19 la seduta è tolta.

Banchetto al Grand Hôtel Continentale.

Alle 9 di ieri, al Grand Hôtel Continental, ebbe luogo un suntuoso banchetto signorilmente servito.

Oltre agli innumerevoli congressisti e invitati, intervennero le signore Abrickofoss, Parenty, Cavaglieri, Golschei, Kaillè, Noltè-Rouvil, signora Zavaglia Mansani, marchesa Cappelli e la vezzosissima signorina, la signora Trabaldi, elegantissima, madame Philippe e signorina De Martini, signora Szerer, la signora Niceforo, la sig. Sergi e moltissime altre.

Fra i congressisti notammo: il prof. Gide Charles, il prof. De Luca, Sergi, Abrikessef, Niceforo, Cavaglieri, il sig. Ollè-Laprune, segretario dell'Ambasciata francese, mon. Goldeschew, Boverel, Lorenzoni, on. prof. Vaccaro, Michels, Stein Ludwig, avv. cav, Traba'ldi, solerte organizzatore del banchetto, il senatore barone Garofalo, illustre presidente del Comitato, M. Szerer, Gustave James Des Mares, il simpaticissimo René Worms, M. Kochanowcscki, sig. De Martini, Philippe, l'assesore comm. avv. Trompeo, pel sindaco Nathan, Parenty ed altri di cui ci sfugge il nome; nonchè vari rappresentanti della stampa, tra i quali l'egregio Nosari, Renato La Valle, Giulio M. Ovazza e De Angelis, Zerri, ecc.

Pronunziarono discorsi il sen. Garofalo pel Comitato ordinatore, il comm. avv. Trompeo e il comm. Gide Charles del giornale *Nord e Sud* che con un caldissimo discorso di ammirazione per l'Italia e per gli italiani fu, alla fine, salutato dagli applausi fragorosi.

In ultimo parlò Madame Caillè, che porse il saluto cordiale delle donne francesi a tuti i congressisti.

S. A. il principe Bonaparte fece scusare la sua assenza per lieve indisposizione, dolendosi di non poter intervenire a sì simpatico convito.

Alle 23 ebbe termine il riuscitissimo banchetto lasciando in tutti gli intervenuti la più gradevole impressione.

CONGRESSO DEI RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO A MILANO.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 9. (ore 17.35): Il Congresso dei rappresentanti di commercio ha approvato lo statuto della loro Federazione fissandone la sede a Roma.

Ha poi deliberato che il IV Congresso abbia luogo nella primavera 1915 a Napoli.

Il Congresso si chiuse con un elevato discorso del Sindaco.

***

Milano, 9 (ore 14). — Il gruppo dei congressisti romani, capitanati dal cav. Palomba, si è riunito a colazione per rendere omaggio al presidente del Congresso Luigi Rossi, ed alla ospitale Milano. Il gruppo era composto del consigliere Comunale di Roma Mantegazza, e dei signori Scazzocchio, Tagliacozzo, Castelli, Isidori, Verona, Paolelli, Venturelli, Romanelli ed altri.

Gentilmente invitati sono intervenuti: il presidente del Congresso Luigi Rossi, Salengo pres. dell'Associazione ligure, Ghersi di quella Torinese, De Salvo di Genova, Trofarello di Torino, Montalto e Zanetti di Genova, ed i rappresentanti della stampa lombarda.

Inutile dire che tra i commensali regnò la più stretta cordialità e naturalmente non potevano mancare i brindisi.

Aprì la serie il cav. Palomba esprimendo i sentimenti di gratitudine dei suoi concittadini al presidente Luigi Rossi, alla Stampa e alla città di Milano per la cordiale accoglienza offerta.

Gli ha risposto, il pres. Rossi ringraziando della dimostrazione di simpatia che partiva da figli dell'alma Roma. In ultimo tra vivi applausi, il collega Bolognesi ringraziò a nome della Stampa di cui è si valoroso e stimato campione.

CONGRESSO DELL'UNIONE DELLE PROVINCIE D'ITALIA

L'11 ottobre si inaugurerà a Firenze nel salone di Palazzo Vecchio il Congresso dell'Unione delle Provincie d'Italia. Al Congresso interverranno circa duecento Consiglieri provinciali di ogni Regione, rappresentanti 65 provincie aderenti.

Quest'anno il Congresso dell'Unione che è presieduta dall'on. Baccelli, offre importanza notevole per lo studio delle riforme alla legge comunale e provinciale riguardanti le Provincie, specie per quanto si riferisce all'elettorato, alla tutela, alla avocazione alle Provincie delle condotte mediche e alle norme regolamentari sul traffico dei veicoli.

Da parte di molte rappresentanze sarà proposto un programma di azione per la mancata adesione di provvedimenti efficaci a riguardo delle finanze provinciali ormai oberate di servizi sempre più dispendiosi senza sufficienti fonti tributarie.

Le sedute del Congresso saranno tenute nei giorni 11, 12 e 13, saranno presiedute dal principe Tommaso Corsini di Firenze, dal comm. Carranti di Bologna, dal conte Giusti di Padova e dal comm. Malenchini pure di Firenze.

Scienze e Lettere

Biblioteche tedesche e francesi.

Abbiamo riprodotto ieri dal *Journal des Debats* alcune considerazioni sulle intenzioni della Borsa dei librai di Lipsia di fondare una biblioteca centrale mediante i depositi legali delle nuove pubblicazioni.

Ora ci è parso, che il giornale francese, parlando delle biblioteche tedesche che non potranno mai rivaleggiare con la biblioteca centrale nazionale di Parigi, abbia obbedito un po' tropo al suo nazionalismo ed abbiamo voluto andare in fondo, esaminando le statistiche sul numero e sulle dimensioni delle principali biblioteche tedesche e francesi. Ed ecco il risultato:

Le sei maggiori biblioteche della Francia hanno tre milioni e mezzo di volumi e cioè (in migliaia) Parigi biblioteca nazionale (2600), Parigi, tre altre biblioteche (934), Bordeaux (200), Lione (160).

Le sei maggiori biblioteche tedesche invece hanno quattro milioni e mezzo di volumi e cioè: Berlino (1000), Monaco (1000), Strasburgo (760), Amburgo (600), Heidelberg (563), Dresda (520).

Mentre poi la settima biblioteca per ordine in Francia, non ha più che 120,000 volumi, in Germania vi sono dopo le sei sullodate ben altre 11 biblioteche che superano 200,000 volumi e cioè Gottinga (503), Lipsia (500), Darmstadt (450), Breslavia (450), Stoccarda (400), Wurzburg (350), Tubinga (340), Rostock (318), Friburgo (250), Königsberg (200).

Confrontando le 17 maggiori biblioteche dei due paesi si hanno quattro milioni e mezzo di volumi in Francia e 8 milioni e mezzo in Germania.

Non pare perciò che la Germania sia tanto indietro anche se nessuno contesta la posizione preponderante, che ha la Biblioteca nazionale di Parigi per la cultura generale europea.

La morte di Minor.

Abbiamo annunciato la morte del prof. Minor di Vienna, legato per la sua attività a Milano anche al nostro paese.

Giacomo Minor era nato a Vienna nel 1855. Ottenne la libera docenza a Vienna nel 1880; fu nominato prof. di letteratura tedesca all'Accademia scientifico-letteraria di Milano, nel 1882. Nel 1884 passò a Praga, nel 1885 all'Università di Vienna, dove insegnava da 27 anni.

Fra le sue opere principali vi sono una biografia di Schiller in due volumi ed una pubblicazione pure in due volumi sul *Faust* di Goethe.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza il comm. Rezzara, segretario dell'Unione Economia sociale.

— Stamane presenterà le lettere credenziali il nuovo Ministro di Russia presso la S.S. conte de Nelidow, che sarà ricevuto dal Papa col consueto cerimoniale.

— Alla metà di questo mese giungerà in Roma, un pellegrinaggio olandese, che sarà poi ricevuto dal Papa.

— Il *Gaulois* annuncia che il Card. Amette farà in novembre un viaggio a Roma, ove si tratterrà quindici giorni.

— Mons. Ludovico Schüller, protonotario apostolico è stato di recente nominato dal Papa prefetto dell'amministrazione economica del Vicariato di Roma.

— Gli uffici del Vicariato di Roma da domani si troveranno tutti riuniti nella nuova sede, in piazza della Pigna 12.

L'arrivo del gen. Fara — Alle 13, di ieri, proveniente da Napoli giunse il generale Fara.

Ad attenderlo alla stazione erano il maggiore comandante interinale del 2° bersaglieri, ed il suo aiutante maggiore capitano Piola Caselli.

Non appena il generale scese dalla vettura, la folla che si era radunata sotto la pensilina improvvisò una calda dimostrazione alla quale si associarono i passeggeri che erano ancora nelle vetture.

Col generale Fara è la sua distinta signora.

All'uscita della stazione era una carozza messa a disposizione dal cav. Barbiani, proprietario dell'*Albergo della Regina*, ove il generale, gentilmente aderendo all'invito del cav. Barbiani che, bersagliere pur'egli, si trovò con lui alle grandi manovre di Bertinoro nell'88, ha preso alloggio.

Non appena il generale Fara montò in carrozza, la folla ritornò ad acclamare calorosamente.

Il valoroso, evidentemente commosso, si alzò in piedi e salutò suscitando un delirio di applausi.

Poi la carrozza si mosse fra le grida di « Viva Fara! Viva l'esercito! »

S. P. Q. R. — Sono stati pubblicati gli atti del Consiglio Comunale di Roma – primo quadrimestre 1912 – e dispensati ai Consiglieri Comunali.

Ricevimento in Campidoglio. — Quest'oggi, alle 16, il sindaco darà in Campidoglio un ricevimento in onore del Congresso internazionale di sociologia.

Ricevimento all'Istituto int. d'Agricoltura. — Venerdì 11, alle ore 16, il Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, darà un ricevimento in onore dei membri, intervenuti a Roma in occasione del Congresso Internazionale di Archeologia e di Sociologia nel palazzo dell'Istituto a Villa Umberto I.

I medici igienisti del Comune. — L'altro giorno a proposito delle condizioni punto soddisfacenti dei locali scolastici anche dal punto di vista igienico, rilevammo le critiche mosse dal prof. Rossi Doria ai medici scolastici del Comune di Roma per la inadempienza ai loro doveri.

Ora ci si comunica che i detti medici igienisti, riuniti in assemblea, deliberarono una vivace protesta contro l'articolo pubblicato dal Rossi–Doria nella *Vita Sanitaria*.

Essi ricordano, pei primi, in un memoriale stampato nel Dicembre 1910 e distribuito ai consiglieri ed assessori, gli errori delle disposizioni emanate dall'assessore Rossi–Doria per il servizio scolastico, errori che condussero all'insuccesso della istituzione e che il prof. Rossi–Doria riversa sugli altri.

Il banchetto in onore dell'ing. Carbone. — Ieri sera, in una sala del noto ristorante del *Castello dei Cesari*, riccamente addobbata, ebbe luogo l'annunziato banchetto offerto all'ing. arch. Dario Carbone, da un gruppo di livornesi residenti in Roma, che vollero in tal modo dare un attestato di stima e di ammirazione all'illustre loro concittadino.

Promotori furono il dott. Menasci, l'ing. Conti ed il collega Morosi, che fece sfoggio del suo simpatico brio.

Moltissimi aderirono alla manifestazione e numerosi furono gli intervenuti al banchetto. E fra essi notammo, oltre l'ing. Carbone e la sua gentile Signora che recò una nota d'intensa femminilità, il cav. Cristofanini, il prof. cav. Bacci, il cav. Matteini, gli ing. Fulci e Conti, lo scultore Mazzeo, il rag. Frosali, il sig. Romeo Di Castro, il cav. Angelotti, il capitano Caravaglia, il dott. Franchi, il collega della *Vita* cav. Raimondi e molti altri di cui ci sfuggono i nomi. Allo *champagne* i sigg. Bacci, Morosi e Cristofanini brindarono inneggiando ai meriti del festeggiato che con la sua attività intelligente ed operosa bene ha arrecato alla città di Genova, e tanta parte di sè ha dato per la ormai famosa aistemazione di Piazza Colonna.

Dopo di che l'ing. Carbone, visibilmente commosso, rispose, ringraziando tutti con belle ed acconce parole.

Appena sedutosi, improvvisamente, una tenda si alzava ed appariva una graziosa caricatura – eseguita dallo scultore Mazzeo — rappresentante la posa della prima pietra del palazzo che dovrà sorgere in piazza Colonna. La geniale idea provocò l'ilarità dei presenti che ebbero parole di sincera lode per l'autore del riuscito quadro. Verso la mezzanotte ebbe termine la simpatica riunione, lasciando ottimo ricordo.

Le caserme pei vigili — Ieri l'assessore Bentivegna ha presentato alla Commissione edilizia i progetti per le caserme dei vigili. I progetti sono stati approvati.

Le caserme saranno tre; una centrale, a via Genova le altre due sussidarie, a Testaccio e a Tor di Nona.

In tema di N. U. — Ieri sera si riunirono i rappresentanti delle singole sezioni, i quali, dopo ampia discussione stabilivano di formulare degli appositi memoriali da distribuire a tutti i consiglieri comunali sulle richieste del personale e, particolarmente, sugli articoli 24 e 25.

Intanto il comitato s'interesserà di fare eleggere la nuova presidenza federale, fissando la data delle elezioni pel 17 corrente, con diritto di voto ai soli rappresentanti dei comitati e delle presidenze delle singole sezioni.

Sarà anche riorganizzata la sezione guardia camerette in forma autonoma, aderente alla Federazione.

Fra breve poi sarà tenuto un congresso fra tutti gli operai adetti ai servizi della nettezza urbana per lo sviluppo morale ed economico della classe e per formare una federazione unica.

Trastevere nell'anniversario di Sciara Sciat — Il Comitato popolare di Trastevere, che con patriottico pensiero volle erigere sul fronte della caserma una lapide in memoria dei bersaglieri del secondo regimento caduti a Sciara Sciat, e che volle dotare il museo storico dei bersaglieri di una rendita perpetua, perchè il 23 ottobre di ogni anno sia deposta sulla lapide stessa una corona in memoria dei caduti, nel primo anniversario di Sciara Sciat invierà a Tripoli una sua rappresentanza, per deporre sul tumulo un ricordo in bronzo a nome del popolo trasteverino.

Il ricordo consiste in una grande medaglione, ideato e modellato dal prof. Cirilli, esecutore della lapide, e ricorda appunto i motivi architettonici di questa, riproducendo altresì in rilievo una parte della bella epigrafe dettata dal prof. Gnoli.

Onorificenze. — Con recente decreto, su proposta del Presidente del Consiglio, S.M. il Re ha insignito della Commenda della Corona d'Italia il cav. Francesco Settimi, architetto onorario del Comitato Centrale della Croce Rossa. che fu per vari anni consigliere comunale e partecipò ultimamente a qualunque iniziativa diretta al miglioramento morale e materiale di Roma.

Il *Pop. Rom.*, anche in nome dei moltissimi amici che conta il comm. Settimi nella cittadinanza romana esprime i più cordiali rallegramenti per la meritata distinzione.

Lo sciopero parziale dei vetturini. — Ieri mattina i vetturini hanno tenuto alla Casa del Popolo l'annunziato Comizio.

Dopo lunga discussione i presenti —circa 500 — hanno deliberato che l'intiera classe avrebbe scioperato sino a stasera.

Intanto una commissione si è recata presso i proprietarii che non hanno ancora aderito al concordato, invitandoli ad aderirvi.

Stamene in un nuovo comizio, saranno note le risposte; e in caso che esse fossero negative, si continuerà nello sciopero parziale.

Nolo di nuovi apparecchi a gas — La Società Anglo Romana nell'intento di permettere a tutti i suoi abbonati di godere degli importanti perfezionamenti che sono stati apportati in questi ultimi anni agli apparecchi a gas per l'illuminazione, riscaldamento e cucina, ha completato la serie degli apparecchi che essa concede a nolo, con numerosi nuovi tipi scelti fra quelli delle migliori Ditte Italiane ed Estere e che rispondono perfettamente ai bisogni della sua clientela.

Nella sua collezione così costituita gli abbonati sia vecchi che nuovi, possono scegliere gli apparecchi che loro più convengano e costituire l'impianto come essi lo desiderano.

Per l'illuminazione, la collezione comprende una notevole quantità di apparecchi a becco rovesciato che uniscono all'economia di consumo sugli altri, il pregio dell'eleganza e l'effetto decorativo che tanto furore fece incontrare agli apparecchi elettrici.

Per la cucina a gas la collezione comprende vari apparecchi di svariate forme, dal semplice fornelletto alle cucine complete con forno e rosticciera, sufficiente per famiglie da 8 a 10 persone.

Infine per il riscaldamento degli appartamenti, l'abbonato non avrà altro che l'imbarazzo della scelta comprendendo la collezione stufe di vari modelli, di diverse dimensioni, stufe a riflettore, radiatori, stufe inglesi a focolare incandescente ecc. del tutto pratiche per le condizioni speciali atmosferiche di Roma, per la loro facilità nella accensione e spegnimento.

La serie completa di tutti questi apparecchi è esposta fin da ora nei magazzini della Società Anglo Romana in via Poli 14, dove i signori abbonati potranno fare la loro scelta; la Società invia anche, a coloro che ne faranno richiesta, i cataloghi speciali « illuminazione, cucina, riscaldamento » che vengono rilasciati pure dalle succursali di via Ancona e via Virgilio.

CREDITO ITALIANO — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI							
unico	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti* e *Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte* dalle 9 ½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette forti il servizio di Cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Imprudenza — Una grave disgrazia è accaduta ieri mattina al cuoco Alfredo Forcucci, di anni 35 romano, abitante in via del Sudario n. 35. Si trovava verso le 9, sopra un carrozzone elettrico. Quando la vettura è giunta in via dei Crescenzi il Forcucci ha volto scendere e non ha dato tempo al conducente di fermare il carrozzone elettrico ed è saltato in terra dalla piattaforma anteriore. E' caduto battendo con violenza sul selciato.

L'hanno soccorso il signor Alfredo Giannelli, abitante in via San Marco n. 28 e la guardia di città Mamelo trasportandolo allo ospedale della Consolazione. Aveva riportato una forte commozione al petto.

Il dottor Feliciangeli si è riservato di giudicarlo.

Un bravo tramviere. — Ieri mattina un ragazzetto di 7 anni si era fermato a giuocare tra le rotaie del tram al viale della Regina.

All'improvviso è sopraggiunta la vettura 193 della linea 11, guidata dal tramviere Oreste Baragli. Il piccino si è visto perduto, ma il tranviere, con prontezza di spirito ammirevole, ha chiuso i freni istantaneamente e la vettura si è fermata a un passo dal piccolo imprudente.

I passeggeri si sono congratulati vivamente col bravo tramviere.

Furto in un « garage ». — Nel *garage* del cav. Ettore Mulinario, al Lungo Tevere Flaminio, l'altra notte verso le ore 1.30, avvenne un furto di camere d'aria e copertoni per automobili, del valore complessivo di circa lire 1200. Il cav. Mulinario, che abita nello stesso stabile, fu destato di soprassalto dagli abbaiamenti di un cane, che cercava addentare gli sconosciuti ladri, i quali però si posero in salvo, fuggendo su di un biroccino.

L'Autorità di pubblica sicurezza, avuta denuncia del furto, sta indagando attivamente per rintracciare gli ignoti e pur fortunati ladri.

L'arresto di una donna. — Certa Anna Rosilli, di a. 24 da Terni, ab. in Piazza S. Cosimato 27, alle 3 di ieri mattina fu tratta in arresto dagli agenti del Commissariato di P.S. del Viminale, dovendo rispondere di oltraggio e violenze agli agenti.

Disgrazie — Elena Cirelli, di a. 7 da Gaccignano, alle 8 di ieri, nella stazione ferroviaria della Cecchina, non sapendo come meglio passare il tempo si mise a scherzare con una moneta da 5 centesimi.

Ma disgraziatamente volle mettersela in bocca e senza accorgersene la ingoiò. Fu prontamente accompagnata al Policlnico dove il dott. Vecchi emise giudizio riservato.

— Giovanni Vigo, di a. 70, da S. Maria Nuova, addetto ai depositi di vini dell'Unione Militare, in via Urbana, alle 8 di ieri, mentre lavorava stando sopra un'altissima botte, all'improvviso perdette l'equilibrio e cadde riportando ferite lacero contuse d uno zi gomo e la frattura della gamba sinistra.

A S. Antonio fu dichiarato guaribile in 50 giorni.

Attenti ai bimbi. — Mario Fuganti di a. 2, da Roma alle 11 di ieri, nella propria abitazione in via Appia Nuova 159, eludendo la vigilanza della madre assente momentaneamente, si diede a rovistare tutti i mobili contenuti nella camera da letto.

Dopo avere visitato tutti i vari punti della camera ebbe la cattiva idea di avvicinarsi al comodino che si rovesciò colpendolo al piede. Poco dopo tornò la madre che condusse il figlio Mario all'ospedale di S. Giovanni dove i sanitari emisero giudizio riservato.

Un portafoglio che prende il volo. — Nell'omnibus che va a Piazza Montanara, l'altro giorno, il cav. Francesco Fragapane fu Filippo, pensionato, da Giammichele, abitante in via de' Pontefici 64, è stato derubato del portafogli contenente circa 300 lire in biglietti di banca, due *chèques* a lui intestati, di L. 1000 ognuno, emessi dal Banco di Napoli il 28 marzo e portanti numeri compresi tra il 2763 e 2767, ed altre carte importanti.

Del borseggio è stata data denunzia al Commissariato di Trevi.

Rissa e ribellione. — Alle 21,30 di ieri, Maria Rempicchi, di anni 51, ab. in via dei Vascellari, 47, in piazza S. Pantaleo per futili motivi venuta a questione con certo Menenchincheri ricevette da questi uno spintone che la fece cadere in terra. All'ospedale di di S. Spirito guaribile in giorni 25.

Il Menechincheri si ribellò agli agenti di P. S. accorsi sul posto, ingiuriandoli.

Condotto a viva forza al Commissariato di S. Eustacchio fu inviato a Regina Coeli.

Un soldato impazzito. — Bonomi Romeo, soldato nel 13° artiglieria da campagna, 7ª batteria, fu ieri sera, verso le 23,30 accompagnato dal carabiniere Millini Antonio e dall'agente Pappalardo Gregorio all'ospedale della Consolazione, perchè trovato completamente nudo nei pressi del caffè Faraglia.

Il poveretto, che fu riconosciuto colpito da un accesso di follia è stato trattenuto in osservazione.

Disgrazia automobilistica. — Un automobile proveniente da Morlupo, nella località dei *Tre Ponti* ieri, verso le ore 17, per scansare un carro, che veniva in senso opposto, slittava andando a sbattere contro un muro.

L'urto violento fece balzar fuori della vettura l'ing. Giusti che vi si trovava in compagnia del deputato provinciale comm. Pio Morelli.

Il disgraziato ingegnere riportava una contusione addominale e distorsione del piede destro.

Trasportato prontamente all'ospedale di S. Giacomo quei sanitari emisero giudizio riservato.

La macchina era guidata da certo Oreste Vecchiarelli romano.

Furto di mille lire. — Al Commissariato dell'Esquilino si presentava ieri certa Angela Buzzi, di anni 65, in via Carlo Alberto 25, e denunziava che, poco prima, nella propria abitazione, i soliti ignoti, penetrati mediante chiave falsa le avevano rubato 1000 lire, che si trovavano in un cassetto del comò.

Il funzionario di servizio, raccolta la denunzia, iniziò subito le più attive indagini, ma nulla finora si sa degli sconosciuti.

La bottiglia ha ragione sulla frusta. — Luigi Bruschi, di anni 35, da Anagni, verso mezzogiorno di ieri, a cassetta della sua vettura, passava per via Montebrianzo.

La via era poco popolata. Il cavallo avvistò un uomo che se ne andava a passo scosceso, recando una bottiglia, e fece — con la solita intenzione di far dello spirito — per metterlo sotto.

L'uomo che era il facchino Adamo Rubegli, di anni 18, con un doppio salto riuscì a mettersi in salvo. Ma invece di ridere dello scherzo del cavallo, si diede ad apostrofare il vetturino. Il quale prima rispose per le rime, poi alzò la frusta. Il Rubeglia cui la prospettiva di far la fine d'un cavallo restio garbava poco, alzò la mano armata di bottiglia, mirò un secondo, tirò. La bottigla descrisse un'elegante giravolta e andò ad infrangersi sul viso del vetturino.

Per fortuna passava la pattuglia di piazza S. Silvestro, così il facchino fu accompagnato al Commissariato di Trevi e il vetturino all'ospedale, dove i sanitari lo curarono e lo giudicarono guaribile in 10 g.

MONTE DI PIETÀ

VENERDÌ, 11 Ottobre 1912 — La 2ª Custodia vende gli ori del 16 settembre 1911 - 36706

La 2ª Custodia vende i fagotti del 30 novembre 1911 - 94699.

La 4ª Custodia vende gli ori Arretrati.

La 4ª Custodia vende i fagotti Arretrati.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Anche ieri *La casta Susanna* richiamò pubblico numerosissimo, che fu largo di applausi per la Ciotti e tutti gli altri valenti esecutori.

— Stasera la bella operetta si replica a grande richiesta e certo non per l'ultima volta, in vista dello straordinario successo.

Apollo. — Anche ieri sera le lotte furono seguite con vivo interesse dal pubblico numerosissimo. La prima tra il milanese Castelli e il francese Versen terminò colla vittoria di quest'ultimo, che atterrò l'avversario in minuti 6' 12". Seguirono il belga Celestin col belga Le Terrassier. La lotta fu brevissima. In meno di due minuti il Celestin, un vero colosso, mise l'avversario a terra. Lunga ed animatissima fu la terza lotta tra il francese Jourdan e l'istriano Winter, fortissimo il primo, di una fenomenale agilità il secondo, che riuscì a resistere tra gli applausi del pubblico per minuti 19' 45". L'ultima lotta tra il croato Max e Giovanni Raicevich terminò, colla vittoria dell'invincibile campione italiano, che fu fatto segno ad una calorosa ovazione.

Nello spettacolo di varietà, che precedette le lotte, fu festeggiatissima Iva Jvonne, la spigliata ed elegante *diseuse*.

Adriano. — Stasera la compagnia Gaudiosi dà le scene drammatiche di Starace *Dall'altare alla tomba.*

Manzoni. — Stasera prima del *Mistero della camera gialla* di Giac. Leruose, traduzione di C. A. Traversi, nuovissima.

Salone Margherita. — L'interessante spettacolo di varietà stasera si accresce di due importanti debutti: i danzatori parodisti. Labrador e Negrel, e Gabriella Fernanda.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *Fargarie di Spagna* — ore 21.
Quirino. — *La casta Susanna* — ore 21.
Apollo. — Gare di lotta — ore 21.30.
Adriano. — *Dall'altare alla tomba* — ore 21.
Manzoni. — *Il mistero della camera gialla* — ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà ore 21.30
Sala Alhambra. — Spettacoli di varietà per famiglie, dalle 17 in poi.
Sferisterio Romano. — (via Aniene – fuori Porta Salaria) — Giuoco del Pallone, Tre grandi partite ore 15.

BANCHE e SOCIETA'

Assemblee di Società Anonme
Convocazioni pel mese di Ottobre

18. « Ollomont » Torino.
19. « Aureola » di petrolio – Spezia.
 » Terriera Milano – Milano.
20. Parmigiana di prodotti alimentari – Parma.
21. Manifattura Mazzonis – Torino.
22. Annibale Biancardi – Milano.
23. Incandescenza gaz « Auer » – Bruxelles.
 » La Fondiaria di assicurazioni – Firenze.
24. Filatura Vogherese Carminati – Milano.
27. « Lubin » di viaggi – Torino.
31. « Terreni Bovisa » – Milano.

Ultime Notizie

Senato del Regno

SEVERINO CASANA.

(S) TORINO, 9. — *Stamane all'una è morto a Montalto-Dora l'on. senatore barone Casana.*

Le notizie di ieri sera accennavano ad un lieve miglioramento, ma più tardi le condizioni dell'on. Casana andarono rapidamente peggiorando.

Il senatore Casana si è spento circondato dai medici e dai famigliari.

Severino Casana, nato a Torino nel 1842, di nobile casato, studiò scienze matematiche in quella scuola di applicazione, della quale più tardi fu valoroso insegnante, dopo essersi dimostrato valentissimo ingegnere, in costruzioni ferroviarie.

Nel corso della XVI legislatura (1886) sotto il regime dello scrutinio di lista, entrò a Montecitorio, mandatovi dagli elettori del I Collegio di Novara, che gli confermarono il mandato anche nella successiva legislatura.

Ripristinato il Collegio uninominale, rappresentò nelle successive due legislature il Collegio di Pallanza.

Nel maggio 1898 fu nominato senatore del Regno.

Politicamente l'on. Casana fu deputato di centro, aperto a tutte le sane idee liberali.

Assiduo ai lavori parlamentari, eletto ripetutamente a far parte delle maggiori Commissioni, di lui gli atti parlamentari registrano numerose e dotte relazioni, specialmente in questioni finanziarie e sociali.

Anche in Senato fu notato tra i più assidui.

Sindaco di Torino per vari anni, presidente dell'Opera Pia San Paolo l'on. Casana dotato di singolari attitudini di amministratore, lasciò buon nome in tutte le aziende, delle quali fu parte.

Di carattere retto ed integro, l'on. Casana ebbe ingegno forte, larga coltura, mente equilibrata e possedeva in sommo grado quel senso pratico che, insieme alla tenacità di propositi, è una delle caratteristiche della sua regione.

Il primo esperimento di un Ministro della guerra che non appartenesse all'esercito, non si poteva fare sotto migliori auspici e conviene riconoscere che nella scelta l'on. Giolitti ebbe la mano felice.

— L'on. Casana fu membro elettivo delle due Commissioni d'inchiesta sulla marina dapprima e sui servizi della guerra poscia.

Durante la sua amministrazione fu iniziata quell'opera di ricostituzione della potenza militare del paese, che il suo successore, il gen. Spingardi attuale Ministro della guerra, ha la invidiabile fortuna di avere condotto a compimento.

Alla morte del compianto Urbano Rattazzi il sen. Casana fu chiamato dal Re alla vicepresidenza del Senato, onore altissimo, che egli aveva ben meritato.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 9 (ore 16): — (*Nostro telegramma speciale*) — L'agonia del senatore Casana, per quanto breve, fu penosissima. Erano presso il morente i figli Carlo, tenente di vascello, e Vittorio, avvocato, con le rispettive consorti, e la figlia, contessa Fè d'Ostiani. Il Prefetto della Basilica di Superga, mons. Brielli, amico di famiglia, trovavasi da parecchi giorni alla villa Casana per assistere e confortare l'infermo. La notizia della morte fu comunicata stamane ai Sovrani, all'on. Giolitti, il quale ancora ieri aveva incaricato il Prefetto di recarsi a Montalto a portare gli auguri, agli on. Manfredi e Marcora e alle principali famiglie patrizie. La salma verrà trasportata domani a Torino, e sarà collocata nel grande salone al pianterreno del palazzo Ceriana, ove abitava l'infermo, tramutata in camera ardente. I funerali sono fissati per venerdì mattina. La Giunta municipale, riunitasi d'urgenza, ha decretato i massimi onori all'estinto. I giornali pubblicano affettuose necrologie.

I negoziati per la pace

Avendo il Ministro turco Rechid pascià dovuto, causa la situazione nei Balcani, prendere la via meno diretta per recarsi a Costantinopoli e sottoporre ai suoi colleghi del Governo l'esito delle trattative finali di Ouchy, il limite di tempo stabilito per la risposta della Porta dovrà subire una breve dilazione di tre o quattro giorni, anche in vista delle preoccupazioni del momento.

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina l'on. Giolitti, accompagnato dal suo segretario particolare cav. Visconti, si è recato a San Rossore per conferire con S. M. il Re ed è ritornato a Roma ieri sera col treno della mezzanotte.

Ministero Interno.
Relazione al Re.

S. M. il Re nell'udienza di domenica ha sanzionato i seguenti provvedimenti.

E' stato approvato lo statuto organico delle seguenti Opere Pie:

S. Ginesio (Macerata) – Confraternita del S. Cuore di Gesù;
Gessate (Milano) – Congregazione di Carità;
Colorno (Parma) – Cassa di Prestanze Agrarie Zinzani e Monte Frumentario;
Civigliano (Potenza – Congregazione di Carità
Salasco (Novara) – Asilo infantile.
Castello d'Alife (Caserta) – Congregazione di Carità.

Le seguenti opere Pie sono state erette in Ente morale e ne è approvato lo statuto organico:

Bovino (Foggia) – Legato Calabrese.
Isorella (Brescia) – Asilo infantile.
Esino Superiore (Como) – Asilo infantile.

Ministero Finanze.

Su proposta del Ministro on. Facta, S. M. il Re ha sanzionato, insieme ad altri, i seguenti provvedimenti:

Restituzione della tassa interna di fabbricazione sullo zucchero impiegato nella preparazione dei liquori tonici aperitivi.

Facoltà al comune di Imola di applicare nel 1912 la tassa di famiglia.

Regolamento per la applicazione della tassa di famiglia nei comuni della Provincia di Perugia.

Facoltà ai comuni di Corbara, Correggio e Montecarotto di applicare la tassa di famiglia nel 1912.

Facoltà al comune di Cariano di applicare nel 1912 la tassa sul bestiame.

Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della Provincia di Padova.

Ministero Pubblica Istruzione

E' aperto il concorso per titoli, e, occorrendo, per titoli e per esame, al posto di professore titolare di organo e composizione organistica nel R. Conservatorio di musica « G. Verdi » di Milano, con l'annuo stipendio di lire 5500.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da lire 1.22, dovranno essere presentate al Ministero della P.I. non più tardi del 31 ottobre 1912.

E' aperto il concorso a un posto di maestra elementare nel Conservatorio femminile di Colletorto.

Lo stipendio sarà di lire 500, oltre il vitto e l'alloggio.

La domanda di concorso, dovrà essere inviata al presidente dell'amministrazione, entro venti giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel *Bollettino ufficiale* del Ministero.

E' aperto un concorso per titoli e per esame, ad un posto di insegnante morale, diritti e doveri, con lo stipendio di L. 900 annue, nel R. Educatorio « Maria Adelaide » in Palermo.

E' aperto un concorso al posto di insegnante di francese e di economa e di istitutrice nel R. Conservatorio femminile di S. Girolamo in Montepulciano.

Le frodi per l'esame di licenza liceale

E' noto che il Ministro, on. Credaro, appena si parlò di frodi nelle prove scritte della licenza liceale nella sessione attuale, oltre ad altre misure inviò subito l'Ispettore centrale, prof. Zenatti, per una rigorosa inchiesta.

Ora dalle indagini fin qui compiute si rileva che le frodi si limitano ai licei di Napoli e di alcune provincie finitime e che in quelle poche sedi, il numero degli alunni che profittarono dell'anticipata conoscenza dei temi fu scarso, sia perchè si pretendevano somme troppo forti, sia per la reazione di qualche giovane contro il mercato proposto.

Appena le indagini saranno compiute, il Ministro prenderà i più severi provvedimenti per estirpare in modo radicale questa erba maligna che ogni tanto si riproduce, cercando naturalmente che frattanto non ne venga danno a quei candidati che rimasero sicuramente estranei ai tentativi di frode.

Fu pubblicato da qualche giornale che i temi vengono stampati e spediti a cura del Gabinetto. Ciò non è vero. Il Gabinetto del Ministro non si occupa dei temi di licenza, sebbene — a nostro avviso — sarebbe meglio avocasse a sè questo delicato compito, visto e considerato, che col metodo attuale si verificano i lamentati inconvenienti.

Ministero Poste e Telegrafi.
Nuovi uffici.

(S) **Roma,** 9 — Sono stati attivati al servizio pubblico gli uffici qui sotto indicati.

San Gregorio di Sassola (Roma), Ricevitoria telegrafica di 1ª classe, dal 3 corrente.

Sauris di Sopra (Udine) Ufficio fonotelegrafico, dal 4 corrente.

Montevirginio (Roma) Ufficio telefonico interurbano collegato al circuito Oriolo-Manziana.

Ministero Marina.

(S) **Roma,** 9 — La divisione navale di istruzione composta delle navi *Etna* e *Flavio Gioia*, con gli allievi della R. Accademia Navale, ha ultimato il suo giro di istruzione in Libia e dirige per Messina ove giungerà fra tre o quattro giorni..

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco

(S) **Madrid,** 9. — L'*Imparcial* dice che il Consiglio dei Ministri si è occupato in modo speciale dei negoziati relativi al Marocco. La questione del Mulya sarebbe il solo punto che resta ancora a chiarire.

Il giornale dice che fino alla soluzione della questione di Tangeri il trattato franco-spagnuolo non verrebbe firmato immediatamente, ma soltanto concretato.

Turchia e Stati Balcanici

TURCHIA

(S) **Costantinopoli,** 9 — La Porta ha ordinato all'Incaricato di affari di Turchia a Cettigne di consegnare gli archivi della Legazione ottomana alla Legazione tedesca.

(S) **Costantinopoli,** 9 — Per timore che la popolazione si abbandoni ad un attacco contro la Porta, questa è guardata da due squadroni e da una batteria.

(S) **Salonicco,** 9. — Le notizie provenienti dalla frontiera della Serbia e della Bulgaria sono assai allarmanti. La mobilizzazione è generale: le truppe stanno operando la concentrazione. Alcuni posti militari turchi sono stati attaccati.

Si segnala il passaggio di grosse bande sul territorio della Macedonia. Le autorità e gli elementi musulmani conservano una calma assoluta.

Per ordine del Ministero della guerra sono state richiamate sotto le armi quattordici classi. Sono stati requisiti cavalli e vetture, ma le ferrovie non hanno ricevuto alcun ordine ufficiale di trasporto.

Secondo alcune informazioni, se scoppiasse la guerra, tutti gli sforzi dei turchi, a quanto si dice, sarebbero rivolti contro la Bulgaria.

La stampa locale turca pubblica la designazione dei generali comandanti delle divisioni.

Le autorità hanno sequestrato oggi numerosi vagoni di munizioni serbe che erano di passaggio ed hanno pure arrestato due vagoni di merci greche qui giunte.

A COSTANTINOPOLI.

(S) **Da bordo di un vapore nel Mar Nero,** 8 ottobre, ore 11.30. (*Per radiotelegramma*). — La censura estremamente severa a Costantinopoli aveva fermato i telegrammi delle dimostrazioni degli studenti nonchè la notizia della dichiarazione di guerra del Montenegro.

I membri del corpo diplomatico si sono recati a bordo di una vapore rumeno a salutare alla sua partenza il Ministro del Montenegro.

Nei circoli ottomani si rimprovera vivamente al Governo di avere lasciato intravedere la guerra e di aver provocato dimostrazioni patriottiche per finire col cedere nella questione delle riforme.

Il malcontento è pure profondo nell'esercito ottomano. Il sentimento musulmano si mostra estremamente eccitato e si temono altri incidenti.

(S) **Costantinopoli,** 9. — Come conseguenza della proclamazione dello stato di assedio, varii comizi indetti per oggi sono stati vietati.

Il Governo ha nuovamente autorizzato i battelli mercantili ottomani ad uscire dal Mar Nero.

Si dice che le munizioni serbe fermate ad Uscub comprendessero 53 cannoni, 36 mila proiettili di calibro dei cannoni turchi e una grande quantità di *shrappels*.

La stampa ministeriale approva la decisione del Governo di applicare le riforme di propria iniziativa.

L'*Ikdam* respinge l'idea di riforme imposte dall'estero.

Il *Tanzimat* ritiene che le riforme aumentino la probabilità di pace e che esse faciliteranno il compito delle Potenze presso gli stati balcanici. Però se questi vogliono la guerra ad ogni costo la Turchia non cercherà di evitarla.

MONTENEGRO.

(S) **Costantinopoli,** 9 — Si annuncia ufficialmente che ieri i montenegrini, hanno attaccato Kalaba alla frontiera del Montenegro e vennero respinti con gravi perdite. I turchi ebbero 15 soldati leggermente feriti. I montenegrini hanno passato la frontiera e si sono avanzati su Berana. E' impegnata una grande battaglia che dura ancora. I turchi hanno circondato e annientato un distaccamento montenegrino.

— Si segnala dalla frontiera serba che è avvenuto ieri uno scontro nella regione di Javor. I serbi sono stati respinti.

I malissori hanno prestato giuramento di fedeltà al Governo.

Si crede che la Porta toglierà l'*embargo* sui battelli greci, le autorità ritenendo la loro requisizione inutile.

Nei circoli ufficiali si attende la presentazione di un *ultimatum* da parte della Bulgaria, della Serbia e della Grecia.

Si conferma che, in seguito a domanda dell'Imperatore d'Austria-Ungheria la Turchia ha fatto le concessioni richieste dai malissori circa il servizio militare e la riscossione dell'imposte.

***

(S) **Costantinopoli,** 9 — Si conferma che la Russia è stata incaricata della protezione e degli interessi dei Montenegrini residenti in Turchia.

I tre Ministri balcanici, che sono sempre senza istruzioni, contano di partire giovedì col primo vapore.

I rappresentanti delle potenze a Costantinopoli attendono istruzioni per fare presso la Porta il passo previsto dalla proposta di Poincaré.

AUSTRIA-UNGHERIA.

(S) **Vienna,** 9 — I giornali ritengono che la dichiarazione di guerra del Montenegro fa quasi scomparir le ultime probabilità di pace nei Balcani.

Il *Fremdenblatt* dice che per potere giudicare la nuova situazione bisognerebbe sapere se Re Nicola abbia agito di propria iniziativa.

L'*Extrablatt* sostiene che il Montenegro ha voluto porre l'Europa dinanzi ad un fatto compiuto prima che fosse tentato l'ultimo passo. Si ha diritto di credere che la politica russa abbia due faccie, l'una per l'Europa a l'altra per il mondo slavo.

Per la *Reichspost* gli avvenimenti attuali dimostrano l'antagonismo esistente tra la Russia e l'Inghilterra L'*entente* anglo-russa è ferita per la prima volta nella guerra che comincia.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 9. — Stamane è corsa la voce della dichiarazione di guerra della Bulgaria alla Turchia. A mezzogiorno però tanto all'Ambasciata ottomana quanto alla legazione bulgara, si dichiarava di non avere ancora ricevuto alcuna informazione in questo senso, e di non potere quindi nè smentire, nè confermare tale notizia.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 9 — Commentando la decisione del Montenegro, i giornali respingono con indignazione l'accusa della stampa austro-ungarica che la guerra sia stata dichiarata in seguito ad istigazioni della Russia. L'impazienza montenegrina deriva dall'intollerabile situazione, nella quale si trovano i loro correligionari in Turchia.

Il *Retsh* dice che la questione balcanica crolla irrevocabilmente ed invita la diplomazia a dar prova del suo *savoir faire*, quando comincierà la ricostruzione dell'edificio.

La *Gazzetta della Borsa* dice che il Governo russo ha fatto di tutto per scongiurare il conflitto.

Gli organi sfavofili accolgono la guerra con entusiasmo.

BRASILE

L'immigrazione europea.

(S) **Rio de Janeiro,** 9 — Fino al 30 settembre sono entrati quest'anno al Brasile 130.033 emigranti, vale a dire 48.138 di più che nel 1911.

Si tratta in maggioranza di portoghesi, spagnuoli ed italiani.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il *Tommaso di Savoia* proveniente da Genova, Barcellona e Santos è giunto il 7 a Buenos Aires.

Italia. — Il *Ravenna*, proveniente da Buenos Aires è partito il 7 da Santos per Dacar e Genova.

La Veloce. — L'*Argentina* giunta l'8 a Rio de Janeiro, ha proseguito per Santos e Buenos Ayres.

Ultim'ora delle Provincie

Milano, 10 (ore 3.15). — Nel salone municipale di via Circo si riunirono ieri sera oltre 1000 soci della Cassa Mutua Cooperativa Pensioni di Torino, convocati da un Comitato sorto per la tutela degli interessi dei soci di fronte alla liquidazione della suddetta Cassa ed alla sua trasformazione negli Istituti statali previsti dalla recente legge.

Presiedeva l'avvocato Gasparotto, il quale chiarì gl'intenti del Comitato promotore. Quindi il rag. Fiamberti con una dettagliata relazione riassunse gli studi del comitato, mettendo in rilievo ciò che i soci possono attendere. Espresse poi un voto di sfiducia per le esortazioni ufficiose che vengono fatte ai soci, perchè non recedano dalle loro quote, e, concluse invitando i soci a domandare il recesso per impiegare il ricavo delle loro quote nelle Associazioni mutue locali. Consigliò invece gli operai a lasciare le loro quote perchè vengano investite nell'Istituto nazionale di previdenza.

— Ieri sera nel pastificio Tommasini al Ponte Saveso un'operaia diciassettenne, tale Anna Bestetti, cadde dall'ascensore, fratturandosi il cranio. La disgraziata spirò dopo pochi istanti.

Borse e Mercati

ROMA 9 ottobre 1912.

La notizia dell'apertura delle ostilità nei Balcani ha colto alla sprovvista i nostri mercati, e non è quindi da meravigliarsi se ha provocato improvvisi e sensibili ribassi.

Il mercato è stato oscillantissimo.

Rendita contante 97.30 a 97.20.

Rendita fine mese 97.42 ½ a 97.40 a 97.45 a 97.37 ½ a 97.25 a 97.42 ½ a 97.37 ½ a 97.40 — Obbligaz. Ferrov. 3 % 385 — Banca d'Italia 1430 a 1428 a 1431 a 1430 a 1428 ½ a 1430 a 1429 ½ a 1430 a 1429 a 1425 a 1426 a 1425 a 1430 ½ — Credito Fondiario 576 — Commerciale 863 a 859 ½ a 855 a 859 a 858 a 860 — Credito Italiano 553 — Credito Provinciale 174 — Banco Roma 104 3|4 — Meridionali 610 — Gas 1255 a 1256 a 1248 a 1252 a 1251 — Terni 1573 a 1575 a 1558 a 1575 – Ansaldo 304 ½ a 303 ½ a 300 ½ a 303 — Montecatini 144 — Beni Stabili 301 ½ — Immobiliari 280 — Imprese 115 ½ a 115 3|4 — Carburo 740 a 738 a 739 a 738 a 737 a 739 — Eridania 790 a 787 a [illegible] a 778 a 788 — Rendite Fondiario 98 ½ — Mediterranea 405 — Navigazione 428 — Fiat 150 — Kerka 453 a 455...

CAMBI: Parigi 100.97 ½ — Londra 25.52 — Berlino 124.60.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 10 ottobre 100.97.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 a tutto il 12 ottobre, per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.

BORSE ITALIANE — 9 Ottobre

VALORI	Genova	Milano	Roma	Firenze
Rendita 3 ½ %	97 20	97 30	97 25	97 45
Id. fine mese	97 32	97 40	97 35	— —
Id. 3 ½ % (1902)	97 32	97 —	97 05	97 45
Id. fine mese	— —	97 10	— —	— —
A. B. Italia	1431 —	1430 —	1429 50	1431 —
» Commerc.	858 —	856 —	860 —	— —
» Cred. Ital.	554 —	552 —	556 —	— —
» B. Roma	104 25	104 50	105 25	104 75
Mediterranee	401 —	404 —	— —	405 —
Meridionali	605 —	607 —	612 —	608 —
Acciaierie Terni	1570 —	1566 —	— —	— —
Venete	— —	157 —	— —	— —
Nav. Gen.	426 —	426 —	— —	— —
Raffinerie	341 —	341 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	301 50	301 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	498 50	— —
Cambi				
C. Berlino	124 57	124 57 ½	124 50	124 57
» Francia	100 92	100 95	100 19	100 97
» Londra	25 51	25 52	25 51	25 51
» Svizzera	100 75	100 72 ½	100 70	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 8 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto int
3 ½ % netto	97.61 47	95 86 47	96 66 36
3 ½ % n. 1902	97.33 25	95.58 25	96.38 14
3 % lordo	67.25 —	66.05 —	67.19 73

BORSE ESTERE

Parigi, 9 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	89 60	89 60	89 95
Italiana 3 ½ %	non quot.	96 —	96 60
turca	82 50 81 60	82 —	86 12
spagnuola	92 — 91 50	91 65	92 35
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	90 75	91 95
Egiziano 6 %	— —	— —	101 75
Banca di Parigi	1610 1630	1625 —	1665 —
Banca Ottomana	— —	660 —	672 —
Credito Fondiario	— —	846 —	850 —
Azioni Suez	— —	5730 —	5803 —
Lotti Turchi	— —	189 —	200 —
Ferrovie ital. mer.	— —	586 —	604 —
Cambi: sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 27 5	25 28
su Madrid	5 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 9 Ottobre	8 corone	9 corone
Cred. aust.	23 50	615 —
Rend. oro	109 45	103 75
Id. carta	85 45	85 25
Ungh. 4 0|0	85 15	84 95
Id. 3 1|2	73 30	73 40
Un. Bank	602 50	594 —
C. Londra	24 13	24 14
Lire ital.	94 55	94 55

Londra, 9 Ottobre	9 apertura	9 chiusura
Consol.	74 —	74 —
Ital.	96 —	96 —
Turco	86 —	83 —
Russo	— —	74 ½
Spagna	90 ¼	90 ¼
Giapp.	83 ¼	83 ¼
Egiz.	100 ¼	100 ¼
Argent.	29 ¾	29 ½

Vers. alla Banca d'Ing. 241.000 ster. Ritirate 100.000.

Berlino, 9 Ottobre	8	9
Rend. 3 0|0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0|0	66 25	66 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	119 75	118 25
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 40	216 55
Camb. It.	80 15	— —

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	4 %
Germania	4 ½ %
Austria	4 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 9, ore 16.20

Red. 3 ½	97.21	Raffineria	341.—	Elba	249.—
Id. fine m.	97.35	In. zucc.	284.—	Savona	210.—
B. Italia	1430.50	Eridania	782.—	Carburo	—.—
Commerc.	857.50	Zucc. naz.	118.—	M. A. I.	224.—
Cred. It.	554.—	Id. rom.	81.—	Sampd.	262.—
Bancaria	103.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.50	Terni	1569.—	Imprese	115.—
Merid.	605.—	Metallur.	126.50	Ansaldo	302.—
Medit.	404.—	Ferriere	139.50	F. Voltri	224.—
Navigaz.	426.—	Officine	491.—	Italia	78.—
Venete	158.—	Tram	—.—	Marconi	123.50

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 9, ore 15.—

Rendita ⅓ %	97.40	Raffineria L. L.	342.—
Banca d'Italia	1423.—	Ind. Zuccheri	—.—
B. Commerciale	856.—	Molini A. I.	230.—
Credito Italiano	552.—	Terni	1567.—
Bancaria	103.—	Ansaldo	301.—
Banco Roma	104.—	Elba	249.—
Meridionali	607.—	Savona	210.—
Mediterranea	404.—	Ferriere italiane	143.—
Venete	157.—	Metalli	126.—
Navigazione	426.—	Carburo	—.—
Eridania	788.—	Siliaco	600.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 9 Settembre, ore 24.

Francese 3 %	89.58	Metropolitain	—.—
Exterieur	91.60	Rio Tinto	1928.—
Russo 5 %.	104.10	Thomson	—.—
Turco	82.—	De Beers	618.50
Brasil	—.—	Goldfields	98.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	70.25
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	810.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città — 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. 20 | Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 13-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 20-26.
Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 10,000,000

**Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Lecco - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara
Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Vercelli - LONDRA**

Sede di Roma

—(ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2)—

SERVIZIO DI LOCAZIONE

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI			TARIFFA DI LOCAZIONE			
		Largh.	Altezza	Lungh.	1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	43	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	43	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono compensati in ragione di un centesimo per ogni venti decimetri cubi al giorno:

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto

N. B — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Guardarsi dalle Contraffazioni — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — Esigere la bottiglia d'origine

Altre SPECIALITA' della CASA

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO « MILANO » | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI —— SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia Colonie | a TRIESTE per l'Austria Ungheria

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
dell'AMERICA del SUD Carlo Hofer & C, Genova F. | nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso, e S. Ludwig | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi & C., New-York

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca, dalle 9 alle 13.*
Id Achivio Segreto si visita con permesso speciale dalle 9 all 12
MUSEI — *Artistico industiale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14
B orgiano, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso da Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — Piazza Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX Settembre dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore dela chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano* v. Appia Antica. dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramont.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15
Id. *Museo e sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria, Appartamenti Borgia e Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 18.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo via Arco Scuro), dalle 10 ale 16.
Id. *Kircheriano*. v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico, ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dale 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umbero dalle 10 alle 1?.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna* v. Pilotta 17, dalle 10 alle 16.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
FORO ROMANO dalle 9 a l tramonto.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle ore 18
Id. *S Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette chiese, 22, dalle ore 9 tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 22, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. Studio e musaici del museo, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17
SEPOLCRO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle [illegible]

Stabilimento del «Popolo Romano» Ospizio delle Costiere Meridionali

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23 50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10 —	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20		*		
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35f
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.
ALBANO-NETTUNO — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore: 6.38 – 12.23 – 18.13.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore: 9.8 – 13.30 – 18.44 – 21.50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	15.—	18.20	—
Bagni	6.21	7.—	10.13	12.28	15.47	19. 8	—
V. Adriana	—	7.18	10.29	13. 1	16. 3	19.26	—
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	—
							Festivo
Tivoli	—	5.45	7.25	11.30	16.48	17.30	20.05
V. Adriana	—	6.1	8.0	11.46	17.1	17.51	20.
Bagni	—	6.20	8.21	12.5	17.13	18.10	20.40
Roma	—	7.30	9.5	13,30	18.—	18.27	21.35

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				Festivo
Roma	p. 6.—	9.—	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15. 8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19. 4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant.Oreste	a. 8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17. 1	20.17
				Festivo
Civitacastellana	p. 6. 8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19. 3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8. 2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).
Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30
Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)
Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma – Grottaferrata – Marino e Frascati – Genzano.

MANIFATTURA

Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI

in ferro verniciato a fuoco

specialità su vetro e cristallo

Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono e forze e la nitrizione. Memoria *gratis* con molti attestati.

La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli via Roma 345 Evitate gli inefficaci fermenti.

Neurobiogeno

del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

COMPLETO RICOSTITUENTE
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

Raccomandato e prescritto dagli illustri Professori Marchiafava - Mazzoni - Fedeli - Boari - Vitali - Massalongo - Mariani - Bianchini, ecc.

Bologna, 9 maggio 1905.

.....*Il* **Neurobiogeno Rosati** *riesce utile nell'***esaurimento nervoso, oligoemia, debolezza digestiva.**

Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

Deposito e vendita presso:
A. MANZONI e C. - H. ROBERTS e C. — Roma - Firenze - Milano - Genova,
Vendesi in Bottiglie da L. 4 - 2,25 - 1,25.

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

AFFITASI UN QUARTIERINO MOBILIATO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima. Rivolgersi signora Solfanelli, Vicolo dei Schiavoni N° 9, angolo via Tomacelli. 1235

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata. splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12

II.a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENTI AI PIEDI Lo specialista Pedicure Fattorini Enrico cura e guarisce le alterazioni dell'epidermide volgarmente detti calli, guarisce le unghie incarnate senza operazioni. Applica isolatori di propria invenzione atti a correggere le deformità causate dalle cattive calzature e dalla gotta. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. piazza S. Eustacchio 83 p. I°. 1233

III.a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria o di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

UOMO QUARANTA CINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villino, stabilimento ecc. Rivolgersi: presso A. Novelli, Boschetto 60 1237

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda Via Nomentana N. 225 int. 1.

DI CANTO, PIANOFORTE, *MANDOLINO* dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1181

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B. interno 13

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingue francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130 1231

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca adeguata occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA E SALOTTO CON INGRESSO LIBERO elegantemente ammobiliato, presso distinta famiglia, affittasi in via del Leone 19, al piano secondo. Impianto d'illuminazione a gas, ottima esposizione Rivolgersi sig. Calossi. 1239

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso su la scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. V Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 123[illegible]

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Quattro 37, primo piano 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione